IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 8

Centesimi 5 in tutto il Regno

DOMENICA 8 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Per il 1911.

Non è il caso di programmi e d'indirizzo del giornale, intangibili da 40 anni. Vediamo piuttosto, dopo aver rinnovato il macchinario per l'impressione del giornale, di completare la trasformazione meccanica con le *monotypes* finora non adottate nel giornalismo italiano.

L'installazione e l'applicazione richiedono miglioramenti solleciti che dovrebbero rendere il *Pop. Romano* uno dei giornali più nitidi.

Modificando e rinvigorendo la redazione si potrà pubblicare il giornale a sei pagine, senza alterare l'attuale sistema di compilazione.

Allargando la rete dei corrispondenti, la vendita del giornale sarà estesa, col sussidio di una speciale pubblicità permanente in 400 stazioni ferroviarie all'incirca.

La distribuzione in Roma e la spedizione nella provincia romana saranno *anticipate* onde assicurare un regolare servizio agli abbonati e lettori.

Con un po' d'indulgenza per qualche settimana al più, abbiamo fede che i nostri abbonati e lettori accoglieranno con sodisfazione questa rifioritura del più anziano tra i giornali politici della capitale d'Italia.

La Settimana all'estero.

Il capo d'anno ha fornito opportunità a gli uomini di Stato di scambiare cordiali auguri, i quali hanno dimostrato una volta ancora che i buoni rapporti personali contribuiscono alle buone relazioni degli Stati. Notiamo con soddisfazione, che lo scambio non è avvenuto soltanto tra i ministri Bethmann, conte di Aehrenthal e marchese di San Giuliano, appartenenti allo stesso aggruppamento politico, ma il ministro russo degli esteri Sasonoff ha anche telegrafato a Berlino ed a Roma i suoi auguri. Altrettanto fece il gran vizir Hakki, dimostrando sempre più la compatibilità delle alleanze con le amicizie.

***

L'Imperatore d'Austria è stato colpito da leggero raffreddore, che, per la tarda età, ha destato preoccupazioni fortunatamente infondate.

Il giorno di capo d'anno il bar. Bienerth ha avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto austriaco, ma le sue pratiche hanno fatto finora breve cammino, giacchè egli attendeva le deliberazioni di Praga, dove erano riuniti nuovamente i rappresentanti czechi e tedeschi per trovare la formola della tanto desiderata conciliazione nazionale; però le ultime notizie sono assai pessimiste e fanno temere che si riuscirà a nulla. Naturalmente anche questa volta le due nazionalità si accuseranno a vicenda, ma pare, che la colpa sia dei radicali tedeschi, i quali hanno impedito con le minaccie ai rappresentanti tedeschi di fare ulteriori concessioni indispensabili per l'accordo.

Venendo a mancare al bar. Bienerth la cooperazione simultanea di tedeschi e czechi è dubbio che egli possa avere una maggioranza, malgrado l'appoggio ormai probabile dei polacchi. E così si riaffaccerebbe la possibilità di un ministero apolitico composto di alti funzionari come quello col quale Bienerth si presentò nel 1908 alla Camera.

Nell'entrante settimana si avrà una decisione.

***

In Germania regna ancora completa la calma politica del periodo festivo, ma è prossima a cessare con l'imminenza della riapertura del *Reichstag* per l'ultima sessione della *legislatura*, alla quale seguirà la Dieta prussiana, che si apre sempre più tardi per evitare le sedute contemporanee delle due assemblee.

Nell'Alsazia e nel Baden si sono scoperti tentativi antimilitaristi mediante distribuzione di foglietti volanti nelle caserme. Nessuno se ne preoccupa, giacchè ci vuole altro per scuotere la disciplina nell'esercito tedesco.

***

Il Presidente della Repubblica francese, Fallières, ha fatto la grazia a Durand, il segretario sindacalista dell'Havre condannato a morte dai giurati di Rouen per mandato di assassinio. Egli ha avuto commutata la pena in sette anni di lavori forzati. Questa decisione era prevedibile data la domanda dei giurati e l'interessamento di 200 deputati.

I sindacalisti rivoluzionari, non ancora soddisfatti chiedono la revisione del processo, che non dipende naturalmente dalla volontà del capo dello Stato.

E' scoppiato un violento sciopero di minatori nel nord della Francia come pure nel bacino belga di Liegi.

Sono smentite le voci di nuovi combattimenti nel Wadai.

***

La situazione politica inglese è tuttora stazionaria. Nè il governo, nè il partito conservatore hanno smascherato ancora le loro batterie. Era attesa con una certa curiosità la lista delle onorificenze di capo d'anno, perchè le nomine di nuovi lordi avrebbero potuto dare qualche indizio sulle intenzioni della Corona per quanto riguarda la composizione della Camera alta. Nessuna nomina però è stata fatta e la curiosità è rimasta delusa.

Certamente vi sono ancora voci favorevoli ad un accordo amichevole come quello tentato durante l'estate scorsa e tra queste voci si può citare quella di un autorevole deputato, Sir Charles Dilke. Tutto sta a vedere se nel governo prevarrà sull'animo di Asquith il gruppo moderato Grey-Haldane o quello radicale Lloyd George-Churchill.

Vi sono notizie poco favorevoli sulla salute del vecchio Joe Chamberlain.

***

In Spagna è avvenuto un rimpasto ministeriale dovuto non, come afferma qualche giornale, a dissensi sulla politica ecclesiastica, ma bensì alla necessità di dare una rappresentanza nel gabinetto a quei due gruppi liberali, che avevano partecipato alla formazione del gabinetto Moret nel novembre 1909 ed erano rimasti esclusi dal gabinetto Canalejas. Così con l'entrata dei ministri Gasset e Castillo è ricostituita la compattezza del partito liberale.

Nel primo consiglio dei ministri dopo il rimpasto, Canalejas ha confermato la linea di condotta di fronte al Vaticano, linea che può definirsi: trattative con la S. Sede su ciò che veramente costituisce il contenuto del concordato, politica indipendente da tali trattative per tutte le questioni, che toccano le prerogative dello Stato.

Il Re si è recato a Melilla a visitarvi i possedimenti africani della Spagna.

***

La situazione nel Portogallo è molto incerta e senza dubbio priva di quella pacifica tranquillità che il nuovo regime sperava di avere senz'altro ottenuto. Le legazioni portoghesi e le Agenzie ufficiose del nuovo regime hanno l'ordine di smentire ogni cosa, ma nondimeno si sa, che la classe operaia è in continuo fermento, che la disciplina nell'esercito e la pubblica sicurezza lasciano molto a desiderare e che i gruppi radicali del partito repubblicano stesso accusano il governo del 6 ottobre di inerzia e di incapacità, mentre tutto questo stato di cose incoraggia naturalmente i monarchici a sperare in un ulteriore cambiamento. Dato tutto questo non si crede ad una sollecita convocazione della Costituente.

***

A Costantinopoli il partito giovane turco, che aveva già deliberato il suo appoggio a Hakki Pascià, ha ora anche receduto dall'opposizione contro i ministri dell'interno Taalat bey e delle finanze Djavid bey. Così è esclusa la necessità di un rimpasto. Tuttavia alla Camera le sedute sono piuttosto tempestose, mancando la fiducia dei partiti nei progressi dell'attuale regime.

Ciò è fomentato più che altro anche dallo stato delle provincie. Si combatte contro beduini, drusi, albanesi, bande bulgare, senza venire a capo di qualche cosa.

Nella questione di Creta la Porta continua a protestare contro tutte le singole deliberazioni dell'Assemblea Cretese e le potenze non possono che confermare di non volere lo spostamento della sovranità turca.

***

L'accordo concluso dalla Russia a Potsdam sulle cose della Persia in rapporto agli interessi tedeschi ha dato ombra a qualche giornale ed a qualche circolo politico di Parigi e Londra; onde si attende dal min. Sazonoff un'interpretazione autentica dell'accordo russo-tedesco, che secondo il *Times* sarebbe avvenuta attraverso una nota diplomatica diretta dalla Russia al Governo tedesco a titolo di una conferma dell'accordo concluso e di risposta ad una nota tedesca del 1907 sugli affari persiani. Ma tale nota russa è smentita e si annunciano dichiarazioni prossime del ministro Pichon alla Camera francese, onde si dovrebbe arguire che l'opportunità di una comunicazione della Russia non è più considerata necessaria.

***

Alla Sobranje bulgara ha continuato il processo degli ex-ministri stambulowisti, accusati di abuso di potere. Essi respingono l'accusa ed accennano soltanto di avere trasgredito alcune prescrizioni della legge di contabilità per salvare nel 1903 la Bulgaria da un'aggressione turca.

— Il principe Alessandro di Serbia si è recato a Cannes per la convalescenza.

***

Negli Stati dell'Estremo Oriente si preparano grandi festeggiamenti per l'arrivo del principe ereditario tedesco, che proseguendo il suo viaggio è giunto ora nelle Indie inglesi.

In alcune provincie meridionali della Cina si segnalano grandi inondazioni, che producono gravi carestie nella popolazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **New-york**, 7. — Corre voce che Candido, capo del recente ammutinamento di Rio de Janeiro, e 44 ammutinati sarebbero morti improvvisamente.

(S) **Parigi**, 7. — Paul Deschanel ha accettato la candidatura alla presidenza della Camera dei deputati offertagli da un gran numero di colleghi.

(S) **Pechino**, 7. — Le dimissioni del ministro delle comunicazioni Tan Cian Yi rendono necessari importanti mutamenti nel personale di questo ministero in seguito ai quali potrà meglio precisarsi la politica di questo dicastero riguardo ai prestiti ed alle imprese ferroviarie.

(S) **Vienna**, 7. — Il presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria Malinoff ed il Ministro del Commercio Kesten sono qui giunti.

(S) **Pietroburgo**, 7. — L'Imperatore ha conferito l'ordine di Sant'Anna in diamanti al prof. Ehrlich, l'inventore dello specifico 606.

(S) **Vienna**, 7. — L'Imperatore riceverà venerdì 13, alle undici in udienza particolare al castello di Schoenbrunn, l'Ambasciatore italiano duca Avarna.

L'ambasciatore che com'è noto è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, porgerà all'imperatore in questa udienza i ringraziamenti per l'alta onorificenza conferitagli.

(S) **Melilla**, 7. — Re Alfonso XIII è sbarcato alle 11 di stamane, salutato dalle salve di artiglieria delle navi spagnuole e straniere.

(S) **Nuova Bukara**, 7. — Il nuovo Emiro di Bukara, Alim Kan è stato salutato nell'antico Palazzo dell'Emiro all'ingresso della città, dalle autorità. Egli fece poi il suo ingresso solenne, a capo delle truppe e tra la acclamazioni del popolo, nel Palazzo della Residenza, dove ebbe luogo la cerimonia dell'incoronazione.

(S) **Pietroburgo**, 7. — L'Imperatore ha ricevuto oggi in occasione del Natale russo, vari professori di Università. Egli ha dichiarato di sapere che il compito loro affidato è difficile. Se voi contribuirete, ha aggiunto, in modo energico allo sviluppo della scienza, se voi verrete in aiuto di coloro che vogliono istruirsi nelle Università, sono persuaso che il numero degli studenti aumenterà.

Spagna e Marocco

(S) **Tangeri**, 7. — Gli accordi complementari del trattato ispano-marocchino prevedono il riscatto da parte del Magzen del servizio telefonico di Tangeri esercitato ora da una Società spagnola. Il direttore attuale è stato nominato agente tecnico della nuova amministrazione, che dipenderà dalla Direzione dei lavori pubblici.

DA PARIGI
(Fonogramma della notte)

Parigi, 8 (ore 0.22). — A proposito dell'accordo russo-tedesco, il *Temps* dice di essere informato da fonte autorizzata che il Ministro degli affari Esteri di Russia ha fatto, tanto alla Francia che all'Inghilterra, le dichiarazioni più formali e più rassicuranti relativamente all'accordo negoziato a Potsdam.

L'accordo riflette specialmente le assicurazioni che la Russia teneva ad ottenere dalla Germania circa il tronco ferroviario rilegante la rete persiana a Kanikine e non pregiudica in alcun modo l'attitudine che la Russia, d'accordo con gli altri due Governi della triplice intesa, serba nella politica internazionale.

Non si tratta, dunque, di un'intesa generale, come alcuni giornali esteri mostrano di credere, e nemmeno di un'intesa relativa all'Asia, bensì di un accordo parziale simile a quello franco-tedesco, per il Marocco.

Il *Temps* aggiunge che le trattative russo-tedesche non sono ancora terminate; fin d'ora si può assicurare che l'accordo non modificherà la situazione generale dell'Europa.

— Nelle elezioni per la presidenza della Camera, che avranno luogo martedì prossimo, si troveranno di fronte l'attuale presidente della Camera, Brisson, candidato dei repubblicani e dei socialisti, e l'ex-presidente Deschanel, candidato dell'opposizione di destra.

E' certa la rielezione del sig. Brisson, a favore del quale l'ex-Ministro degli Esteri Delcassé fa presso i suoi amici una vivissima propaganda.

Era corsa voce che il Brisson, di fronte alle opposizione di alcune frazioni della Camera, intendesse ritirare la sua candidatura, ma la voce, secondo risulta da formali dichiarazioni dello stesso Brisson, è priva di fondamento.

DA VIENNA
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna 7, ore 5.30 pom. — Secondo le ultime informazioni il nuovo Gabinetto austriaco sarà composto entro lunedì. E' sicura la nomina a ministro delle Strade ferrate di Glombinski, capo del Club polacco; probabilmente dei lavori pubblici sarà lo czeco Marek, capo divisione al ministero della strade ferrate. Conserveranno i rispettivi portafogli i ministri Georgi, Weisskirchaw, Stuorgkh ed Hohenburgen.

— La *Politische* ha da Roma che il futuro Nunzio a Vienna, in sostituzione di monsignor Granito di Belmonte sarà scelto nell'episcopato italiano e non proverrà dalla carriera diplomatica. Si accenna a un vescovo dell'Ordine Benedettino, ma la notizia sembra prematura.

— Il già ministro ungherese conte Appony si recherà negli ultimi giorni di gennaio agli S. U. d'America e visiterà in compagnia di Roosevelt diverse città americane tenendo conferenze sulla pace mondiale.

La *Politische* pubblica un articolo sul Dreadnought italiano « Dante Alighieri » per confutare gli attacchi e le esagerazioni di una parte della stampa austriaca.

Costituzione al Principato di Monaco.

(S) **Parigi**, 7. — Il Titolo IV del progetto per l'ordinamento costituzionale del Principato di Monaco istituisce il Consiglio di Stato.

Il titolo V dice che il potere legislativo è esercitato dal Principe e dal Consiglio Nazionale, composto di 21 membri, eletti per quattro anni mediante il suffragio universale, e lo scrutinio di lista. L'iniziativa e la sanzione delle leggi spettano al principe che le promulga.

Il Titolo VI divide il territorio del Principato in tre Comuni aventi ciascuno un Consiglio comunale. Le donne saranno ammesse a partecipare alle elezioni dei propri consiglieri municipali.

Il Titolo VII riguarda la giustizia. Nella organizzazione di essa non è stato apportato alcun mutamento.

La costituzione andrà in vigore dopo la elezione del Consiglio nazionale e dei Consigli comunali, che avranno luogo al più tardi nell'aprile del 1911.

(S) **Parigi**, 7. Ecco il Messaggio del Principe Alberto di Monaco alla popolazione del Principato.

Dopo aver per 21 anni governato il mio paese secondo la tradizione di parecchi secoli, ha risolto di dare alla popolazione monegasca un Governo costituzionale. Non è che sensibili vantaggi possano essere da noi chiesti a questo regime, poichè non si potrebbe trovare in nessun luogo prosperità uguale alla nostra, ma ho voluto dare una prova di fiducia ai monegaschi e prepararli alla difesa dei loro interessi, se mai gravi avvenimenti dovessero verificarsi nel Principato.

Perciò, considerando la difficoltà di stabilire un sistema di Governo sulla base di una Costituzione in un paese così diverso da quelli che godono il regime costituzionale, ho ricorso alla scienza e alla esperienza di giureconsulti della Repubblica francese, le cui sentenze arbitrali sono accettate da tutti i paesi civili.

Mi auguro che la popolazione monegasca riconosca in tale mia deliberazione una prova speciale del mio affetto per essa, come pure la mia volontà di sostenere gli interessi affidati dalla colonia straniera alla saggezza delle nostre istituzioni.

Desidero che essa veda in questa nuova forma della sua stretta unione col suo Sovrano un pegno di sicurezza pel mantenimento della sua indipendenza e della sua situazione privilegiata nel mondo.

Lì 5 Gennaio 1911.

firmato: **Alberto.**

La parola della legge.

I discorsi di alcuni Procuratori generali per l'inaugurazione dell'anno giudiziario suscitano commenti che dimostrano come, su talune questioni trattate, gli egregi magistrati abbiano messo il ferro nella piaga.

Il discorso più ostico, per parecchi, è quello pronunziato a Milano dal Proc. generale comm. Nicora, il quale, constatando che l'aumento della delinquenza procede di pari passo con l'imperversare delle dottrine, d'indisciplinatezza e di ribellione diffuse tra le folle, deplora « lo attuale spirito di insubordinazione e di rivolta che conduce all'avvilimento del principio di autorità » e le agitazioni da parte degli stessi impiegati ed agenti dello Stato.

L'eminente magistrato nota che siamo di fronte « ad un grave, pericoloso, incessante assalto alle casse dello Stato da parte dei suoi stessi funzionari o dipendenti, con conseguenti agitazioni e minaccie da una parte, ed oscitanze e tolleranze dall'altra, fino a vedere agitatori lasciare, senza opposizione dei superiori, il servizio pel quale sono pagati e girare gratis, su e giù per l'Italia, coi mezzi ed a spese dello Stato medesimo, contro del quale vanno ad organizzare la resistenza e la lotta, non solo, ma perfino — ed è un colmo — la perpetrazione eventuale dello specifico reato di danneggiamento, insidioso e pericoloso anche pei cittadini ».

Il Procuratore generale Nicora, studiando le cause di continua irrequietudine delle folle e degl'istituti delittuosi che inconsulte propagande fanno nascere in esse, non trova opportuna una legge che paralizzerebbe l'azione della pubblica forza nei conflitti, legge che — secondo l'oratore — favorirebbe lo spirito di spavalderia e di rivolta « dando così incremento a quei principi sovversivi a cui si va educando il popolo da coloro stessi che poi gridano contro gli effetti funesti della loro propaganda ». E il comm. Nicora viene a questa dolorosa illazione che è ben naturale che aumentino le repressioni poichè aumentano le ribellioni.

E più oltre osserva: « L'autorità non deve suicidarsi: essa, anche prima di essere nei suoi agenti colpita con le armi, deve tutelarsi, e a chi più non sente il valore dei principi e il rispetto delle convenienze nel vivere civile faccia sentire il peso della repressione più vigorosa, pronta e inflessibile in conformità della legge ».

In conclusione, il Procuratore generale Nicora dichiara che a tutte queste tendenze distruttrici bisogna resistere col massimo rigore per non esserne sopraffatti e travolti. Leggi nuove, sta bene; ma si assicuri anche l'impero delle medesime a qualunque costo. Il benessere della nazione dev'essere raggiunto procedendo nella via del progresso senza insurrezioni e senza scatti rivoluzionari, ma avanzando per gradi.

Fra parecchie cose che sembrarono antiquate e fuori del moderno andazzo, l'egregio magistrato disse anche ciò che molti pensano — e molti più che non si creda.

Ma, come era facile prevedere, il discorso del Procuratore generale di Milano ha sollevato le proteste dei giornali avanzati e ha perfino indotto l'on. Turati ad interrogare in proposito il Guardasigilli! Al quale d'altra parte, presenta interrogazione un deputato cattolico, l'on. Longinotti, malcontento — in senso inverso — del discorso del Proc. gen. di Brescia. Il che, se non altro, dimostra che i magistrati sono liberi e che ciascuno di loro si esprime secondo i propri convincimenti.

Ma, per evitare discussioni e polemiche, sarebbe forse opportuno che nelle aule giudiziarie non venissero toccati argomenti politici.

NELLO YEMEN.

Costantinopoli, 7. E' stato deciso in massima l'invio di una spedizione nello Yemen, ma non è stato ancora fissato definitivamente il contingente delle truppe. Si dice che si invierebbero otto *tabors* composti di 1800 uomini ciascuno.

Le fortificazioni delle coste olandesi.

— (S) **Bruxelles**, 7. Intervistato da un redattore del *Soir*, il generale olandese Portugael ha dichiarato che il progetto di difesa della costa non è diretto contro l'Inghilterra o qualsiasi altro paese, ma contro coloro che non intendano rispettare la libertà e la neutralità dei Paesi Bassi.

— Noi vogliamo ha soggiunto il generale, possedere ogni mezzo di difesa, giacchè sappiamo che la neutralità non fu rispettata, quando fu debole, nè violata, quando fu forte. Se i nostri porti son ben guardati, noi, grazie ad un esercito di 200,000 uomini, non temiamo alcuna invasione dalle nostre coste.

Per le sorprese della politica, potremmo avere per mare altri avversari che non i nostri amici, gl'inglesi e i tedeschi; ma per ciò noi non trascureremo la frontiera orientale, per la quale abbiamo speso 47.700.000 di fiorini.

L'Olanda potrebbe essere, nell'interesse dell'Inghilterra, in istato di conservare la sua neutralità perchè la Germania, mediante prede potrebbe impedire il trasporto dei viveri diretti nella Gran Brettagna, che non potrebbe fare a meno del contributo delle navi mercantili mentre e l'Olanda sarebbe in grado più di ogni altro di fornire all'Inghilterra ciò che le mancherebbe.

Il gen. Portugael ha soggiunto che la pressione esercitata dalla Germania e dall'Inghilterra è una pura fantasia ed ha ricordato che il regolamento riguardante la libera navigazione dei fiumi approvato nel trattato di Vienna stabilisce che la navigazione completamente libera non potrà in rapporto al commercio essere proibita a nessuno; ma che le parole: « in rapporto al commercio » non figurano nel trattato di Parigi del 1814. Le navi da guerra sono escluse dal beneficio di questo articolo riguardante la libera navigazione.

Sulla riforma del Senato

Ecco il sunto della Relazione, dettata dall'on. senatore Giorgio Arcoleo sul progetto di riforma del Senato.

La Relazione, nella sua prima parte, delinea le vicende storiche del nostro Senato, ne riassume le benemerenze patriottiche e legislative per virtù di uomini che rappresentarono la storia del nostro risorgimento, la esperienza politica, la competenza tecnica.

In un secondo periodo le mutate condizioni sociali ne attenuarono il prestigio e la autorità come corpo politico, limitandolo alla mera funzione legislativa, dipendente anch'essa dalla volontà del Ministero, arbitro delle nomine e dei lavori.

Non era decadenza di assemblea, ma graduale depressione che rivelò sempre più i difetti di una composizione ai quali non potevano provvedere rimedi formali di regolamento. L'opportunità della riforma, più volte avvertita, dipende non da stimoli estrinseci, ma dal constatare se la composizione della Camera Alta consenta tutti i mezzi idonei a raggiungere i suoi fini, specialmente oggi di fronte alle correnti del più esteso suffragio ed ai pericoli della unica assemblea.

Il risveglio delle moltitudini per la conquista del benessere impone il risveglio dei corpi rappresentativi ai quali incombe oggi il dovere di rinnovare e rinnovarsi, come alle classi dirigenti spettò il compito di iniziare e di guidare la rivoluzione. Le riforme economiche possono, se fortunate, formare i popoli ricchi, ma solo le politiche, a tempo adottate, costituiscono gli Stati liberi e forti.

Il Senato non ha una storia da difendere, che è nobile e degna, ma un nuovo compito da assumere per l'avvenire. Le innovazioni interne possono indurre ordine, speditezza, efficacia al lavoro legislativo, ma non rispondono nè al valore di corpo politico di fronte al Governo nè di rappresentanza di fronte al Paese.

La nomina dei senatori seguì le vicende della Costituzione, dei partiti, dell'elettorato. Le grosse liste non servirono, è vero, a dirimere conflitti con l'altra Camera, scopo raggiunto quasi sempre col tatto, il buon senso e l'equilibrio dei due rami del Parlamento. La infrequenza o forzata inerzia è inevitabile effetto di un sistema che ha spostato in fatto il limite di nomina da quarant'anni ad una media che oltrepassa i sessanta.

Onde appare da lungo tempo ridotta di solito appena a un quarto dei suoi membri la possibile attività politica del Senato. I Ministeri seguirono quasi tutti a battere la stessa via, di rispetto nelle forme, di trascuranza o noncuranza nella realtà.

Più scarsa divenne la partecipazione dei senatori al Governo, anzi fu quasi sempre cristallizzata nei dicasteri così detti tecnici.

L'uso invalso di procedere a grosse liste dopo le elezioni generali, offrì non rare occasioni a subordinare parecchie nomine ad esigenze locali. Nè vale addurre a conforto bontà di scelta, o sollecita riparazione ad ingiustizie elettorali. Chè anzi cotesta indifferenza politica aggiunge nuova ragione a lamentare il difetto di ogni combattività, anche da parte di valorosi superstiti a fiere battaglie sui campi, nella stampa, nei comizi, nella Assemblea popolare.

Nuovi e scelti elementi anche in questi ultimi anni meritarono plauso e consenso, valsero a ravvivare qualche discussione tecnica, ma l'estraneità al movimento della vita pubblica e all'indirizzo del Governo crebbe fino al punto che ormai da lungo tempo manca qualsiasi discussione politica, malgrado avventi di fatti sociali che agitarono il paese.

La Relazione tratteggia i pregiudizi e dirada gli equivoci sulla questione del potere costituente, facile pretesto alla politica del quieto vivere, ma che riesce superflua o astratta di fronte alle innovazioni già avvenute nello Statuto. Ricorda i precedenti dei nostri più grandi statisti, da Cavour a Crispi, che propugnarono un Senato elettivo, e le discussioni, adunanze senatoriali e relazioni di uomini moderati, come il Cambray-Digny e il Nobili-Vitelleschi.

Accenna a schemi e disegni diversi nei metodi, concordi nel fine di introdurre il sistema elettivo nella composizione del Senato, come argine alla onnipotenza dei Ministeri e delle maggioranze. Da una serie di note risulta che non poche modificazioni sono avvenute nello Statuto, che i decreti organici del 1876 e 1901 attribuivano al Ministero la nomina dei senatori come quella degli alti funzionari, che tutti i Senati Regii furono modificati, che in tutti gli Stati la loro composizione è mista, che il Senato italiano è il solo di esclusiva nomina regia, salvo la Turchia, che in tutte le Camere Alte il numero è limitato, tranne parziale eccezione in Inghilterra e Russia, che il Senato italiano, relativamente, è il più numeroso.

Una serie di allegati e prospetti dimostra la depressa opera legislativa e politica del Senato; la sproporzione delle nomine fra provincie e fra categorie; l'uso o abuso di grosse liste pubblicate perfino da un ministero dimissionario o sconfitto nelle elezioni o non ancora insaldato da un voto politico; l'esiguo numero di disegni presentati dal Senato; i continui e forzati aggiornamenti; la scarsa partecipazione nella composizione dei Ministeri.

Nella seconda parte la Relazione espone le linee generali della riforma. Non si tratta di deroga o revisione dello Statuto, ma di uno sviluppo ingenito alla forma stessa del nostro Senato, i cui caratteri essenziali sono: *la nomina vitalizia* e le *categorie*.

Non così il numero illimitato; se era compatibile nei primordi dello Statuto e del Nuovo Regno, divenne mero espediente politico quando la regia prerogativa si trasformò in nomina ministeriale.

E non può assorgere a questione costituzionale se può servire come strumento di partito, imponendo la volontà del ministero alla Camera Alta, e sbarrando la via ai successori. A questo provvedimento meccanico, al quale non ricorse mai la Corona in Inghilterra, la Relazione contrappone metodi organici, atti ad evitare qualsiasi conflitto fra i due rami del Parlamento e che potranno stabilirsi nella stessa legge di questa riforma.

Nessuna Costituzione ammette il numero illimitato, e ciò è tanto più notevole in quanto nessuna ha un Senato di esclusiva nomina Regia. Lo compresero anche quelle Costituzioni nelle quali preminente è il potere regio, come l'Ungheria, che la libera scelta del Sovrano restringe a non più di cinque per anno nei limiti di cinquanta, e l'Austria, che nell'ultima riforma del 1907, la costrinse fra un massimo di 170 ed un minimo di 150. Del resto non esiste *numerus clausus* quando non manchi il limite minimo alla facoltà discrezionale che è attenuata, non soppressa, nelle proposte della Commissione.

Per rimanere nei limiti dello Statuto conviene coordinare le innovazioni ai principi fondamentali. L'innesto dell'elettorato al carattere vitalizio, si presenta come una condizione di fatto. Più logico è il rinnovamento ma presuppone o la soppressione parziale dell'Assemblea per sorteggio, o eliminazione per limiti di età, o disposizioni transitorie o il rinvio della riforma a lunga data.

Ma in tale condizione parve necessario coordinare il sistema elettivo alla permanenza dei membri dell'Assemblea: libera questa di spingersi più oltre. Identica resta la nomina regia, diversa la fase preliminare, la scelta.

La Relazione restando nei limiti delle categorie, ne allarga alcune, indica come eleggibili i sindaci delle città di oltre centomila abitanti e i Rettori delle Università; integra la formola della ventesima aggiungendo alle patriottiche le benemerenze scientifiche, artistiche e industriali; modifica e completa il senso e la nomenclatura di altre, secondo mutati uffici e condizioni.

Crede opportuno un limite di numero che tutti gli Stati e i vari disegni di riforma fra noi ritennero indispensabile come proporzione; e indica oltre i senatori di diritto, la cifra di 350 per l'intera assemblea. Ne attribuisce al primo gruppo, che riguarda le alte funzioni, 120 di esclusiva nomina regia, senza limite minimo, per evitare il numero chiuso e per l'indole stessa delle sue varie categorie, di cui talune ripugnano ad essi limite [illegible] e non oltre 75 [illegible]

La Relazione spiega le ragioni che indussero ad introdurre un parziale sistema elettivo, ravvisandone il germe in quelle categorie che contengono una virtuale rappresentanza.

Designa per un secondo gruppo di categorie che rappresentano l'alta cultura 30 eligendi da un elettorato speciale che rappresenta i vari ordini dell'istruzione superiore. Per un terzo gruppo, ex-deputati e maggiori contribuenti, assegna il numero di 120 ai primi e 80 ai secondi, da eleggersi con suffragio ristretto per collegi a larga circoscrizione.

Il Senato, in quanto è corpo politico, non può restare estraneo alle nuove necessità sociali. La vera virtù del Parlamento consiste in questa armonia di due rappresentanze che conciliano, nella società contemporanea, individui o gruppi, tradizioni ed energie organiche del paese.

Senza questo il Senato si riduce a un sapiente e più largo Consiglio di Stato; ma invece che un corpo politico resterà un'appendice del Ministero e dell'unica Assemblea popolare, il che spiega l'indifferenza e l'opposizione dei partiti estremi ad ogni sua riforma.

Le due Camere, come altrove i grandi partiti nazionali, hanno varie le tendenze, non gli scopi: identici i problemi, diverse le soluzioni. Il numero non è che un lato solo della democrazia, non ammette differenze di valori; un voto nel suffragio popolare vale quanto un altro.

Ma questa forza aritmetica, che trae origine dall'uguaglianza, degenera spesso in dispotismo, monopolio o ingiustizia, per lotta o predominio di interessi speciali, che premono sulla Camera dei deputati e sul Governo.

Donde un altro bisogno della democrazia: imporre freni a sè stessa.

Tali criteri spiegano il parziale sistema elettivo delineato in una circoscrizione a larga base per gli ex-deputati ed i maggiori contribuenti, con un corpo elettorale in cui convengano gli elementi più accertati dell'esperienza politica e della vita economica. Indica come possibili elettori: i senatori, i deputati, gli ex-deputati, i consiglieri ed ex-consiglieri della provincia, i delegati scelti rispettivamente da uno a sei fra i consiglieri e i maggiori censiti, dai Consigli comunali ed in proporzione al grado dei Comuni, i consiglieri ed ex-consiglieri delle Camere di commercio, i consiglieri delle casse di risparmio, i presidenti delle società operaie legalmente riconosciute e dei comizi agrari.

Non era compito della Commissione presentare uno schema o un disegno, ma indicare i nuovi elementi che possono ringagliardire la base politica del Senato.

Poteva fermarsi in più sicuri confini, ma volle affrontare, non eludere le difficoltà, mirando all'avvenire, come si conviene a quelle riforme che si svolgono gradualmente per virtù di tempi ed opportunità pratiche.

Quale sia l'origine, sovrasta ai vari metodi di scelta come investitura la nomina regia, e sarà certo più rispettata l'alta prerogativa del Capo dello Stato, quando, invece che trasformata in facoltà ministeriale, servirà ad integrare con identica forma di nomina, la scelta dei senatori, fatta in parte dal Governo, in parte dal Corpo elettorale.

La questione di metodo si risolve attingendo alla esperienza nostra ed agli esempi di monarchie parlamentari. Certo occorre un atto preliminare e solenne che serva a distinguere dalle ordinarie queste leggi esplicative dello Statuto. Ciò spiega la proposta fatta in altri disegni di un indirizzo alla Corona cui spetta sia comunque, e in modo diverso dal consueto, intervenire nel supremo esercizio della sua prerogativa, che si connette alla concessione ed origine dello Statuto.

Queste leggi esplicative del resto sono ben diverse da quegli atti addizionali che permettono ad altre forme di governo larghi e radicali mutamenti.

Ma il Parlamento deve con il suo concorso integrare ogni iniziativa, sia pure della Corona: lo richiede come principio la solidarietà dei pubblici poteri, come storia per noi, la fusione di Statuto e Plebisciti.

Non sono possibili rinunzie o concessioni: non esiste nelle monarchie parlamentari quella forma di ordinanza sancita in Prussia ed abusata nella Francia della Restaurazione, e a noi manca l'organo di una Commissione mista delle due Camere, che più facile via potrebbe aprire per la soluzione di questo e altri problemi.

In tale ordine di idee rientra quindi il proposito annunziato dal Governo in nome della Corona di attribuire al Senato la scelta della Presidenza. Ci conforta, segue la relazione, come auspicio della riforma, questo sovrano intendimento in cui si incontrano sulla stessa via i grandi poteri dello Stato e la fiducia in quel tradizionale spirito italico che seppe le più ardite tendenze comporre in forme graduali e temperate. E' senso di vero patriottismo, bisogno del Governo parlamentare, dovere di quanti vogliono conservare le patrie istituzioni, concorrere a quel savio rinnovamento che in armonia ai principii dello Statuto svolge e ritempra la Costituzione.

Informata a questi concetti la iniziativa del Senato non può restare senza efficacia dinanzi al Governo e al Paese.

La relazione conclude riassumendo le deliberazioni alle quali, meno il Commissario non intervenuto, diedero unanime assenso tutti i membri della Commissione colla presentazione delle seguenti risoluzioni:

1) Che pel migliore esercizio della funzione legislativa oltre le innovazioni regolamentari occorre instaurare l'esatta applicazione dell'articolo 10 dello Statuto, e stabilire in omaggio alla eguaglianza tra le due Camere e alla giusta ripartizione dei lavori, quali disegni di leggi organiche, amministrative e giudiziarie, anche se importino spesa, debbono essere presentate in precedenza alla discussione del Senato.

2) Che ad accrescere valore al Senato come corpo politico è opportuno procedere a riforme intrinsiche in armonia ai principii fondamentali che lo costituiscono: nomina vitalizia, con una più genuina e diretta rappresentanza.

3) Che la misura di tali riforme deve rispondere all'indole delle diverse categorie; che per alte funzioni, rappresentanze locali e benemerenze nazionali spetti la scelta all'esclusiva nomina regia; per l'alta coltura ai relativi corpi accademici; per gli ex deputati ed i maggiori censiti ad un collegio elettorale a larga circoscrizione formato da elementi che rappresentino l'esperienza nella vita politica e le varie energie nella vita economica.

4) Che a questi fini è necessario fissare un limite di numero e di proporzione fra le corrispondenti categorie.

5) Che il Senato esprima con un voto questi intendimenti, affinchè il Governo in dipendenza della Regia Prerogativa ed in armonia alle esposte risoluzioni presenti analoghe proposte al Parlamento.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 8 gennaio 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	26|12	30|12	30|12	7|1	—
	—	—	—	—	—	—
Parigi . . .	22.35	22.35	23.50	27.62	27.87	—
Berlino . . .	28.75	26.—	29.10	25.36	25.31	—
Vienna . . .	27.35	26.60	26.50	25.—	25.00	—
Budapest . . .	27.40	26.45	28.—	22.98	20.94	—
Londra . . .	23.25	20.50	25.10	20.07	21.10	—
New-York . .	22.50	20.75	20.50	18.42	18.47	—
Chicago . . .	17.55	19.50	20.50	17.36	17.48	—
Odessa . . .	—	20.10	—	—	—	—
Galatz . . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono rialzo a Parigi e a Londra; ribassarono a Budapest e rimasero invariati altrove.

Secondo l'Evaning-Corn-Trade-List, il frumento disponibile in Europa alla data 3 gennaio sarebbe asceso ad ettolitri 32.813.700, contro 22.707.000 del passato anno alla stessa data.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, nel dì 2 gennaio si calcolava a 3.812.000 quarters (un quarte equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 1,733.000 diretti per l'Inghilterra e 2.079.000 pel continente; mentre nel passato anno allo stesso tempo ascendeva complessivamente a quarters 3.359.000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano a cagione del cattivo tempo, si mostrarono quasi deserti dappertutto. La derrata offerta, in seguito agli importanti arrivi dall'estero, fu abbondante, ma rimase invenduta.

I prezzi, sempre invariati, oscillarono fra L. 26.50 e L. 28.25 il quintale pei grani nostrani e per quelli esteri intorno alle L. 28.25.

La Corte pontificia

Cardinali Palatini.

Pro Datario - Card. Di Pietro Angelo.

Segretario di Stato e presidente della Commissione Cardinalizia amministratica dei beni della S. Sede - Card. Merry del Val Raffaele.

Prelati Palatini.

Maggiordomo di S. Santità e Maestro di Camera - Bisleti mons. Gaetano.

Maestro del Sacro Palazzo Apostolico - Lepidi R. P. Alberto.

Maestri delle Cerimonie Pontificie.

Prefetto — Riggi mons. Francesco.
Di numero — Marcucci mons. Roberto.
D'Amico mons. Nicola.
Tani mons. Giuseppe.
Menghini mons. G. B.

Principi assistenti al Soglio.

Colonna principe d. Marcantonio.
Orsini principe D. Filippo.

Guardia Nobile Pontificia.

Capitano comandante - Rospigliosi principe D. Camillo, tenente generale.

Vessillifero ereditario di S. Romana Chiesa - Patrizi marchese Patrizio, tenente generale.

Guardia Svizzera Pontificia.

Capitano comandante - Colonnello Giuseppe Repon.

Guardia Palatina d'onore.

Comandante - Pecci conte Camillo.

Corpo della Gendarmeria Pontificia.

Comandante: Ceccopieri conte Paolo, capitano.

Cappellani segreti.

Caudatario: Bressan mons. Giovanni — *Crociferi*: Zecchini mons. Adriano - Gasoni mons. Francesco e Pescini mons. Giuseppe.

Camerieri segreti di Cappa e Spada partecipanti.

Maestro del Sacro Ospizio:
Ruspoli princ. Alessandro.
Foriere maggiore del SS. PP. AA.:
Sacchetti march. Urbano.
Sacchetti march. Clemente, coadiutore.
Camerieri segreti di spada e cappa di numero.
Sacripante-Vituzi march. Giuseppe.
Antici-Mattei pr. D. Tommaso.
Schönberg-Roth-Schönberg bar. Ernesto.
Franchi de' Cavalieri nob. cav. Pio.
Barbiellini-Amidei Lelmi conte Francesco.
Camerieri d'onore di spada e cappa di numero
Rossi-De Gasperis comm. Luigi.
Ambrosini comm. Attilio.
Angelini comm. Enrico.
Pericoli avv. comm. Paolo.
Puccinelli comm. Edmondo.

Famigliari di S. Santità.

Scalco segreto: Cavazzi Giuseppe; *Medico consulente*: Marchiafava comm. prof. Ettore; *Medico curante*: Petacci comm. Giuseppe.

Amministrazione Palatina.

Prefetto dei SS. PP. AA.: Card. Merry del Val Raffaele; *Sottoprefetto*: Misciatelli monsignor Luigi; *Foriere maggiore*: Sacchetti march. Urbano; *Cavallerizzo di S. S.*: Serlupi Crescenzi march. comm. Luigi; *Mastro di Casa dei SS. PP.*: Puccinelli. comm. Edmondo; *Consulente legale dei SS. PP.*: Santucci conte avv. Carlo; *Procuratore legale dei SS. PP.*: Patriarca avv. Carlo.

Segreteria di Stato.

Segritario Em. Card. Raffaele Merry del Val.

1ª Sezione - *Affari ecclesiastici straordinari* - Segretario mons. Scapitelli Leguigno.

2ª Sezione - *Affari ordinari* - Sostituto mons. Nicola Canali segretario della Cifra.

3ª Sezione - *Segreteria dei brevi* - Cancelliere mons. Tedeschini.

Segreteria dei brevi ai principi — Segretario Angelini mons. Pietro.

Segreteria delle lettere latine — Segraterio Galli mons. Aurelio.

Segreteria dell'Elemosineria Apostolica ed ufficio dei sussidi pontifici — Elemosiniere: Silj mons. Augusto - Segretario: Mariani mons. Domenico.

Sagrista — Mons. Agostino Zampini.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

R. D. che approva l'elenco dei canoni d'abbonamento ai dazi di consumo pei Comuni di varie Provincie.

R. D. che nomina un membro nella Commissione centrale dei dazi di consumo.

R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straord. di Motta San Giovanni (Reggio Calabria).

Decr. Mini. per l'accetttazione alla pari dellecartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli in rimborso di mutui.

Atti per lo svincolo della cauzione prestata dalla Società « Dinamite Nobel ».

Min. della P. I. Conferimento di diplomi di benemerenza.

Disposizioni nei personali dipendenti dl Min. della Finanze e del Tesoro.

***

Bollettino ministero Giustizia — 8 gennaio reca: Parte ufficiale - Avvisi - Avvertenza - legge n. 887, concernente l'ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed inscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza - Decreto ministeriale, col quale è indetto l'esame di abilitazione degli alunni agli uffici di cancelleria e segreteria - Graduatoria generale - Avvertenza per variazioni - Magistratura - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di decreti alla Corte dei Conti - Posti vacanti - Culto - Defunti.

Magistratura. — Ciampi cav. Pasquale, proc. del Re presso il tribunale di Isernia, nominato,presidente del tribunale di Vallo della Lucania, con l'attuale stipendio di lire 6000.

Gargia cav. Nicola, proc. del Re presso il tribunale di Vallo della Lucania, tramutato a Benevento.

Urcioli cav. Gioacchino, proc. del Re presso il tribunale di Benevento, tramutato ad Isernia.

Giardina Domenico, giud. del tribunale di Caltanissetta, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per 3 mesi dal 1° gennaio 1911, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Battista Michele, giud. del tribunale di Palmi, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti a tutto il 31 dicembre 1910, per coadiuvare la Commissione istituita con decreto ministeriale 11 novembre 1908 allo scopo di elaborare e proporre i provvedimenti necessari per dare definitivo assetto al servizio del casellario centrale, è tramutato al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, col suo consenso, cessando dalla detta applicazione.

D'Onofrio Vincenzo giudice di 2ª categoria, presso il tribunale di Nicosia, tramutato a sua domanda, al mandamento di Genazzano ed è ivi destinato pretore.

Zalapi Giorgio, giud. di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Mazzara del Vallotramutato, a sua domanda, al mandamento di Caltanissetta con le stesse funzioni.

Casano Luigi, giud. aggiynto di 1° categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Crodo, è tramutato a sua domanda, al mandamento di Mercato Saraceno, con le stesse funzioni.

Contieri Alfredo, giud. aggiunto di 2° categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Santu Lussurgiu, è tramutato al mandamento di Accadia, con le stesse funzioni.

Marconi Giuseppe, giud. di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Este, è sospeso dalle funzioni, dal 17 dicembre 1910.

Pantaleone Alessio, giud. aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pietraperzia, è tramutato al mandamento di Cammarata con le stesse funzioni.

Abati Donato, giud. di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Monteroni di Lecce, in aspettativa per motivi di famiglia. fino a tutto il 31 dicembre 1910, è richiamato in servizio a sua domanda, dal 1° gennaio 1911, presso lo stesso mandamento di Monteroni di Lecce.

Grimaldi Carlo, giud. aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Jerzu in aspettativa per infermità fino a tutto il 4 gennaio 1911, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 5 gennaio 1911, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Lugagnano Val d'Arda.

Di Stefano Nicolina Giovanni, uditore presso i la pretura del 4° mandamento di Palermo, nominato giudice aggiunto di 2° categoria presso il tribunale di Milano con l'annuo stipendio di lire 2000, prendendo posto in graduatoria tra i giudici Alicino Sebastiano e Manfredini Andrea.

Japoce Pasquale, uditore presso la pretura dell'8° mandamento di Napoli, nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2000, prendendo posto in graduatoria tra i giudici aggiunti Piredda Francesco e De Mitri Antonio.

***

R. Esercito. Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il colon.del Genio Roger cav. Paolino, revocato il R. D., che lo collocava a riposo.

in aspettativa, i capitani Carbognani Attilio del 62° fan. e Venerandi Augusto del 59° (speciale) — il tenente Catanzaro Giuseppe del 28° fan. (motivi di famiglia) — i tenenti Ollangero Giuseppe del 38° fan. e Delfino Felice del corpo sanitario (infermità) — il ten. colon. Puggelli Cav. Egisto del 7° fan. (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Borella Vittorio al 43° fan. e Bardi Adriano al 3° genio.

— Il tenente Banzano Augusto cessa di appartenere al Corpo delle truppe coloniali, trasferito al 2° alp.

Onorificenze — Sono nominati cavalieri nell'ord. Mauriziano il maggiore Vaccari cav. Giuseppe del 10° bers.; nell'ordine della Corona d'Italia il capitano di fanteria in aspettativa Barbati Amedeo.

***

Onorificienze. — Moneta Giovanni è autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa per l'opera prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 7. — In una numerosa assemblea di artisti, dopo viva discussione fu messo ai voti il seguente ordine del giorno:

Gli artisti lombardi, riuniti in assemblea deliberano insistere nell'invitare il Comitato dell'Esposizione di Roma, ad aumentare il numero dei componenti la Commissione di accettazione delle opere e a rendere la Commissione stessa in maggioranza elettiva da parte degli espositori: dichiarano di astenersi in massima dall'inviare opere, qualora questa domanda non sia accolta

La votazione, avvenuta per divisione, dette l'approvazione della prima parte ad unanimità e della seconda a grande maggioranza, meno tre astenuti, il Carozzi, il Pellini ed il Belloni invitati a partecipare all'esposizione di Roma; essi dichiararono di accettare la proposta di astensione se verrà accolta anche dagli altri artisti invitati. Lo scultore Quadrelli, anch'egli invitato, dichiarò necessario prendere una posizione risoluta, ed approvò l'astenzione.

Il pittore Calderini di Torino anch'egli invitato, rifiutò l'invito e scrisse una lettera al presidente Ettore Ferrari.

Italia Centrale.

Ferrara, 7 — [illegible] località Barbino, presso Ariano Ferrarese, le acque del Canale Bianco, irruppero improvvisamente nei terreni a levante della strada provinciale allagandoli. Sono sorti gravi sospetti che lo straripamento sia dovuto ad un taglio criminoso dell'argine. Sul luogo sono accorsi alcuni ingegneri del Genio Civile e un funzionario di P. S. con numerosi agenti.

Firenze, 7 — Il 9 corr. per la ricorrenza del primo centenario della ricostituzione dell'Accademia della Crusca, avrà luogo nel salone di Orsammichele una solenne commemorazione. Pronuncierà il discorso commemorativo l'on. Ferdinando Martini.

Livorno, 19–20. — La locomotiva 2042, macchinista Pierini, che trainava cinque carri merci nel tratto fra la stazione marittima e San Marco nonostante segnale trovando aperto il ponte girante precipitava nel fosso spaccando le fiancate del ponte.

Occorreranno parecchie settimane di lavoro continuo per rimettere le cose in sesto, isolando la stazione merci marittima. Il presidente della Camera di Commercio ha telegrafato richiedendo lavori urgenti per evitare gravissimi danni alle industrie ed al commercio.

Il macchinista è latitante: il fuochista è incolume Dalla Direzione Generale fu ordinata immediatamente una inchiesta.

Italia Meridionale

Bari, 7. — Si ha da Ostuni che la scorsa notte si è colà scatenato un violentissimo temporale. Caddero numerosi fulmini. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche rimasero interrotte. Le campagne circostanti, per la violenta grandine, subirono danni gravissimi.

Catanzaro, 7 — A Nicotera lo studente diciottenne Giuseppe Brangia, mentre passava per il corso principale, fu fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella da parte dei fratelli Michele ed Amedeo Gelanzè

Il Brangia rispose con altri colpi ma, colto da un proiettile, stramazzò cadavere al suolo.

Accorsero il padre e due fratelli della vittima, armati di fucile, e aprirono il fuoco contro i Gelanzè, ferendo l'Amedeo. Il Michele riuscì a guadagnare la propria abitazione, dove lo aspettavano il padre e due fratelli. Essi affacciatisi alle finestre, si diedero a sparare contro i Brangia, che rispondevano dalla strada.

La battaglia continuò per qualche tempo spaventosa. I proiettili andavano a conficcarsi nei muri delle case: gli alunni del vicino ginnasio Vinci dovettero rifugiarsi nel cortile.

Accorsero i carabinieri e due delegati e con gravissimo loro rischio si gettarono in mezzo ai combattenti. Uno dei Brangia fu arrestato, mentre gli altri riuscivano a fuggire.

Frattanto i Gelanzè continuavano a far fuoco; i carabinieri coraggiosamente entrarono nella casa dei forsennati e li arrestarono.

L'impressione in paese è addirittura enorme. Parecchie persone rimasero ferite: tra esse, la signorina Angelina Ferrari che, sentendo il rumore dei colpi si era affacciata ad una finestra.

Nelle Isole

Catania, 7 — Una terribile rissa scoppiò ieri sera in una osteria in via Pardo, tra i fratelli Ignazio, Giovanni e Sante Mattei, e i cugini Indelicato Alfio e Indelicato Francesco. Usciti in istrada, i rissanti si spararono contro parecchi colpi di rivoltella. L'Ignazio Mattei cadde morto: l'Indelicato Alfio e il Sante Mattei riportarono ferite gravissime e versano in pericolo di vita. Un povero cieco, tal Scitino Salvatore, che di là accidentalmente passava, rimase pure ferito.

Provincia Romana

Civitavecchia 7 — Ieri sera dopo ampia discussione in merito all'attuale situazione la maggioranza del Consiglio Comunale deliberò le dimissioni, provocando lo scioglimento del Consiglio.

Si attende la nomina del R. Commissario.

La banda comunale in segno di protesta contro la Giunta, che per economia, aveva deliberato disciogliera, ha pubblicato un manifesto diretto alla cittadinanza accusando i provvedimenti df arbitrio. Sparita l'amministrazione bloccarda vogliamo augurarci che quella la quale sorgerà saprà e vorrà tutelare gli interessi vitali di questa trascurata città.

— Ieri sera, alla stazione ferroviaria mentre il dodicenne Mosca Gino di Civitavecchia tentava di traversare un binario sul quale manovrava un treno, fu disgraziatamente investito rimanendo informe cadavere.

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Velletri, 7. — La nuova Amministrazione moderata-liberale, sorta dalle recenti elezioni generali ha iniziato i suoi lavori inviando un telegramma di devozione al Re ed uno di ossequio al Prefetto sen. Annaratone.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sotto indicate stazioni

Italia, con Capo Mele e Palmaria;

America, con Ponza;

Duca degli Abruzzi, Regina d'Italia e Re d'Italia, con Capo Sperone;

Carpathia e Martha Washington, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti;

Macedonia, con S. Maria di Leuca.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti all'estero.

(S) **Grenoble,7** — Stamane alle ore 3 è stata avvertita una scossa di terremoto.

Il colera all'estero

Sofia, 7. *L'Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica: A Tatarbazardsik si verificarono due casi di colera. Furono prese le necessarie misure di precauzione.

Infortuni sul lavoro.

(S) **Hulvia, 7.** — Una frana è avvenuta nella miniera di RioTinto, seppellendo parecchi operai. Finora sono stati estratti cinque morti e cinque feriti.

(S) **Altavilla Irpina, 7.** — Nel pomeriggio, verso le ore 15, per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio in tutta la minera di zolfo, di proprietà di Federico Capone, in territorio Tufo. Sette operai sono morti asfissiati.

Il naufragio della " Cleo „

(S) **Almeria, 7.** — Il vapore norvegese *Cleo* sarebbe naufragato nelle vicinanze della punta de las Seninas. La nave, proveniente dal mar Nero, era diretta ad Amsteádam con carico di granturco.

Il terremoto nel Turkestan russo.

(S) **Berlino, 7.** — Telegrafano al *Lokal Anzeiegr* che le scosse di terremoto continuano nel Turkestan. A Prejvalsk il suolo si è avvallato ed i crepacci hanno parecchi metri di lunghezza. Il panico è spaventevole; vi sono 200 morti e 500 feriti.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — Oggi domenica 6 gennaio, alle 16 precise, terzo concerto del violinista Engèhe Ysaye, l'orchestra sotto la direzione di Bernardino Molinari, il programma è il seguente:

1. Schubert) Rosamunde – *Ouverture*.
2. Saint Saëns – Concerto N. 3 in *si min.* per violino e orchestra.
3. Crieg. – Holberg – *Suite*,per archi.
4. Max Bruch – Concerto in *sol min.* per violino e orchestra.

E' valido il biglietto n. 15 dei libretti a serie.

***

Lirica. — *Trieste*, 7. Al *Comunale* si è data stasera la *Manon*: la Farneti ha ottenuto un vivo trionfo, e con lei hanno entusiasmato il tenore Cristalli ed il m. Ferrari.

***

Pubblicazioni artistiche. — La casa Danesi, inspirandosi quest'anno a un concetto veramente indovinato, ha edito il suo elegante calendario da salotto in maniera proprio degna di nota. Essa ha pensato di riunire alcuni antichi monumenti di Roma, trasformati nel 1911; ossia: *Piazza Venezia*(su disegno dell'antico del Vasi). *Terme di Diocleziano* (dall'antico del Piranesi). *Castel Sant'Angelo* (dall'antico del Du-Pèrac-Lafrery). Le incisioni, poi, di detti punti al giorno d'oggi, da acqueforti di I. Giusti.

Tutte le tavole sono mirabili come riproduzione e di una finezza e delicatezza di disegno senza pari.

Il medaglione allegorico che adorna la copertina è dei più geniali e classici lavori del Bartolozzi.

In una parola il *calendario* è una scusa: la pubblicazione del Danesi non è che un *Album* severo ed elegante che illustra con criterio artistico la nostra città.

— *Roma*, la rassegna illustrata per il 1911, è uscita questa volta in doppio fascicolo per l'occasione delle feste e di conseguenza è combinata in modo da formare una vera strenna.

Varie tavole in grande formato, taluna delle quali a colori, l'adornano: in esse notiamo riproduzioni di dipinti di Grassi, Jodi, Petiti, Innocenti, Scinti e Rossini. Molte riproduzioni di costumi concernenti costumi e vedute di alcune regioni d'Italia, nonchè altre riguardanti i costruendi padiglioni di Piazza d'Armi intercalano il testo.

C'è da sperare che opera editoriale così bene riuscita serva di buon augurio alla prossima Esposizione;

Rassegna drammatica

« Una telefonata » di Dante Signorini all'Argentina

L'azione si svolfe nei primi due atti negli uffici di un giornale: l'autore è un vecchio e provetto giornalista, eppure non credo che esista un giornale italiano, in cui le cose vadano come son descritte nella commedia datasi ieri sera.

Il pubblico , ad onor del vero, si è divertito alle maggiori inverosimiglianze, ha sottolineato le situazioni più assurde — è sempre giornalisticamente che io parlo —; ma questo non vuol dire.

Si sa che, fortunanatamente o purtroppo, non saprei quale dei due avverbi scegliere, il pubblico grosso, la generalità, ha un'idea tutta sua del giornalismo, non solo; ma gongola quando lo vede dipinto in mala luce: è un misto di invidia e di timore: di invidia pel quarto potere; di timore per la pubblicità: vedere stampato un proprio articolo, magari anche il proprio nome soltanto: quale dolce emozione... per i non iniziati.!

In ogni modo questa volta il colpo è venuto dalla stessa nostra famiglia: è un po' forte veramente...

E il pubblico così ha creduto ad un giornale dove al giungere di un deputato il direttore chiama a raccolta tutti i redattori, compresa la segretaria, dattilografa e contabile, per presentarglieli; dove un vecchio redattore capo scrive degli articoli non firmati secondo gli ordina il direttore, per sostenere una pericolante impresa, e poi si lascia, piangendo, licenziare quando lo scandalo si teme stia per dilagare ed ognuno vede come il rimedio, se non fosse stata una commedia, sarebbe certo stato più pericoloso del male; dove insomma, avvengono dei fatti strabilianti addirittura.

***

Ma l'autore, in fondo, del giornale non si è servoto che come uno sfondo, il dramma e l'azione sono all'infuori di esso: potrebbe essere una qualsiai altra industria privata, un qualunque ufficio, e, coi tempi che corrono forse anche... un Ministero.!

Il cav. Sani ha un passato burrascoso: giovanetto, povero e non ancora cavaliere ha rubato: dopo aver rubato si è fatto scoprire: scoperto si è fatto arrestare, arrestato si è fatto condannare!

I primordi non sono stati nè brillanti nè felici.

Ma Sani ha una volontà ferrea ed in compenso è provo di coscienza e di senso morale: l'onestà, per lui, è degli stupidi: bisogna arrivare a qualunque costo.

Ed arriva a possedere un giornale, che diviene strumento delle più losche speculazioni, ed una signorina dattilografa, che diviene... sua moglie.

Non tutte e due le cose sono riuscite ugualmente bene come si vede.

E, maggiore si farà in seguito la differemza.

Il giornale procurerà miloni al furbo cavaliere: egli lo venderà, guadagnandovi ancora, e così ricchissimo potrà mettersi a fare il filantropo: il Governo riconoscente lo nominerà commendatore mauriziano.

La moglie, invece non lo amerà mai e finirà col dichiarargli di amare un altro: aggiungendio però – consolazione un po' magra per un marito — che non lo tradirà per nobiltà di sentimenti.

La differenza fra l'acquisto del giornale e la conquista della moglie c'è però.

Il giornale il cav. Sani ha *voluto* comprarlo, e sapeva quello che faceva, mentre la moglie ha *dovuto* sposarla, perchè la dattilografa amante al 1. atto — ha un fratelo reporter nel gornale del cavaliere.

Al 2. atto essa telefona al cavaliere— ecco l'origine del titolo — perchè la sposi, onde riparare il fallo che le ha fatto commettere ed ha già portato i suoi frutti: il fratello sente la telefonata: ed impone al Sani il matrimonio: diversamente lo ucciderà ed è un giovane capace di tanto.

***

La commedia è sceneggiata con grande abilità: l'interesse è sempre vivo e palpitante: i personaggi parlano bene e si sentono volentieri : la forma è snella e nitida.

Eppure il carattere del protagonista non è chiaro, non è conseguente: a l 1. atto è eccessivamente ed inutilmente crudele, tropppo repulsivo, e villano, volgare ed ignorante: con tali qualità negative non si rubano dei milioni: non si arriva fino alla stanza in cui si trova la cassaforte, perchè il portiere impedisce l'ingresso a chi ha un aspetto troppo equivoco.

E d'altro canto un uomo, come il Sani, comprende a priori i pericoli dell'amore con un'onesta dattilografa, che ha un giovane ed onesto fratello.

Al 2. atto il Sani diventa invece troppo vile: altra qualità negativa. Veramente bella ed efficace nella sua brevità è tuttavia la minacciosa scena fra lui ed il fratello della sedotta.

Al 3. atto infine il Sani è addirittura un sentimentale: e qui è' l'essenza, la chiave quasi del lavoro: il Sani, che ha tutto odiato e calpestato, alfine ama sua moglie teneramente; ma questa volta è lei che gli dimostra odio ed avversione e lo disprezza.

Difetti quelli accennati non lievi, ma che ciò nonostanre non impediscono al nuovo lavoro di farsi piacevolmente ascoltare, ed applaudire con convinzione.

r. n.

SPORTS

Aviazione - Aereoplano caduto

(S) **Aldershot, 7.** — Il capitano Burke effettuava stamane un volo in aereoplano allorchè un filo di comando del timone si è spezzato. L'aereoplano è caduto da un'altezza di 50 piedi fracassandosi.

L'aviatore ha riportato soltanto leggiere contusioni e ferite ai piedi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMEICA 8 Gennaio 1911 — I ss. 40 mart.
Leva il sole alle 7 39 m. — Tramonta alle 4.53
Leva la luna alle 0.1 s. — Tramonta alle 0.2 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Gennaio 1911 — alle ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-8.0	coperto	Nizza	2.4	piovoso
Amburgo	0.8	3,4 coper.	Zurigo	-9.7	nebbioso
Vienna	0.4	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	-0.6	coperto	Malta	14.6	3|4 coper
Parigi	0.4	coperto	Ate:	3.6	1|2 oper

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	5.3	coperto	calmo	5 6	3.6
Torino	-1.2	1|4 coperto	—	3.0	-1.3
Milano	1.8	1|4 coperto	—	3.4	1.3
Venezia	4.6	3|4 coperto	calmo	7.4	4.4
Bologna	2.9	coperto	—	3.9	1.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.6	coperto	legg. mosso	9.0	2.8
Firenze	4.0	coperto	—	6.3	3.1
Roma	3.8	3|4 coperto	—	8.2	3.5
Bari	6.4	nebbioso	calmo	12.5	6.6
Napoli	6.8	1|2 coperto	legg. mosso	8.0	-0.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.8	nebbioso	—	8.0	-1.2
Palermo	9.6	coperto	calmo	15.4	3 9
Messina	10.0	piovoso	calmo	14.0	8.2
Cagliari	4.0	sereno	legg. mosso	10.6	0.1

Probabilità: venti deboli o moderati varr; tempo tendente a migliorare specialmente af Nord.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760,2. Termometro centigrado massima 9 3 minima 3,7.

Umidità relativa 83 assoluta 6.16. Vento a mezzodì NE. Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Logogrifo.

Core con *piede* - tema accompagna,
Core con *capo* - fiume di Spagna.
Piede con *capo* - piccolo vale.
Investitura - sta nel *totale*.

Spiegazione del passatempo precedente

VI - TELL - IO

STATO CIVILE

MORTI

Morti denunziati il 5 1 1911.

Grasso Camillo fu Giuseppe Palermo 80 negoziante conj.
Bolengo Luigi fu Giuseppe Candelo 40 conduttore celibe.
Ranuzzi Lavinia fu Agapito Contigliano 26 conj Mortalini
Porfili Antonio fu Tommaso 72 minat. vedovo.
Magliocchetti Francesco Frosinone 75 capraro ved.
Morandi Bartolomeo fu Francesco Allumiere 70 conj.
Mezzetti Carlo fu Tommaso Roma 74 ved.
Rosati Ferdinando fu Angelo Lesi 45 oste canj
Camilli Giuseppe fu Federico Grotte di Castro 65 conj
Pierpaoli Angela fu Giovanni Senigallia 70 ved. Pierpaoli
Pieroni Caterina fu Luigi Roma 84 ved. Campelli
Candini Anna fu Giuseppe Roma 62 ved. Cimini
Tedesca Carolina
Sabatini Giovanna di Pietro Roma 22 custode nubile
Di Giovanni Aurelio di Vincenzo Chieti 19 fabbro celibe
Mercati Benedetto di Nazzareno S. Sepolcro 23 carabiniere cel.
Trapanante Francesco fu Giovanni Civitavecchia 66 cam.conj.
Colombi Ottavia fu Domenico Roma 88 ved De Lollis
Lorenzini Maria fu Vincenzo Roma 53 nubile

REGIO LOTTO.

Estrazione del 7 gennaio 1910.

BARI.	63	15	65	35	78
FIRENZE. .	47	38	65	89	43
MILANO . .	56	79	8	13	22
NAPOLI. .	73	14	12	61	77
PALERMO .	71	47	69	11	25
ROMA . . .	65	66	55	23	87
TORINO . .	43	64	49	45	90
VENEZIA. .	75	12	40	73	89

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Nardo' Municipio - 21 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 200 mila.

Cerignola Municipio - 12 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 1.510,000.

Valentano Municipio - 13 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 70,500.

Terracina Municipio - 16 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 2,735,000

Fuscaldi Marina Municipio - 10 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 70,000.

Roma Ministero Marina - 29 gennaio - fornitura di farina L. 630,000.

Napoli Arsenale Marina - 28 gennaio, facchinaggio e trasporti carbone Lire 100,000.

Spezia Arsenale Marina - 30 gennaio - tubi ottone L. 40,000.

Roma Ministero Agricoltura - 15 febbraio - concorso capotecnico meccanico e capo tecnico falegname . Scuola Vanvitelli di Napoli.

Palermo Dir. Comp. Ferrovie - 31 gennaio - 30 posti aiutante applicato in prova.

Ripi Municipio - 9 gennajo - appalto quinquennale dazio lire 86.675.

Grotte di Castro - 9 gennaio - appalto quinquennale dazio Lire 65 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 6 febbraio - lavori a cemento armato L. 362.500.

Roma Ministero Pub. Istruzione 10 maggio - concorso professore straordinario di francese Istituto Magistero femminile Firenze.

A proposito di inchieste.

Durante il 1910 vennero deliberate due inchieste e si nominarono le relative Commissioni con incarico di studiare a fondo le questioni, esaminare e valutare gli atti e riferirne al Governo con sollecitudine. Delle due Commissioni l'una sulla Cassa Mutua popolare di Torino, l'altra sui conflitti delle Romagne già in altre occasioni parlammo e demmo notizie a volta a volta dello svolgimento dei lavori. Come i lettori ricorderanno la prima è formata di funzionari, la seconda di senatori, deputati, professori e studiosi di questioni sociali ed economiche.

Non v'ha dubbio che il compito di quest'ultima era assai più grave ed arduo. Sviscerare con uno studio coscienzioso e profondo la difficile materia dei rapporti economici fra proprietarii, affittuarii, mezzadri, terziari e giornalieri o braccianti; esaminare quali cause abbiano portato a diuturni e dolorosi conflitti: vedere quanto siavi di ragione o di torto nelle pretese degli uni e degli altri, e quale forza giuridica abbiano le pattuizioni, i contratti e le consuetudini saldissime fra le popolazioni agricole: evitare di suscitare diffidenze fra popolazioni d'indole fiera generosa e risoluta ma altrettanto inclinate a sospettare che si tenda a menomare la forza delle loro organizzazioni politiche: considerare quando appunto la politica si sovrapponesse alle competizioni d'ordine strettamente economico, venendo così a complicare il problema dei reciproci diritti e delle resistenze delle classi in lotta: infine suggerire rimedi che dovrebbero por termine ad uno stato d cose intollerabile e che — propagandosi — potrebbe divenire minaccioso, era opera davvero seria, ponderosa e tale da impensierire quei volonterósi che se ne sono assunti il carico.

Eppure, in poco più di due mesi, recandosi da Roma a Ravenna, a Forlì, ad Imola a Lugo, e riprendendo interrogatori e studi nella capitale, la Commissione ha compiuto il proprio lavoro, ha eletto a relatore il proprio presidente on. Chimirri — scelta commendevolissima fatta all'unanimità — e la relazione ormai completa avrebbe potuto essere già presentata alla Camera se come ci si assicura — certi delicati riguardi per liti e pendenze risolute durante le ferie natalizie dal magistrato di Bologna non avessero consigliato un brevissimo indugio.

Ad ogni modo è noto come si svolsero i lavori della Commissione, come vennero condotti a termine, lo spirito di concordia e il rispetto più scrupoloso delle opinioni che regnano fra i membri di essa, appartenenti alle più svariate gradazioni d'ogni parte politica onde il Parlamento ed il paese attendono, e siamo certi che avranno, un complesso di studi e di proposte degni di alta considerazione e certamente produttori di benefici effetti.

***

L'altra Commissione, della quale fanno parte uomini d'indiscusso valore, venne nominata dal Governo qualche mese prima in seguito ad una movimentatissima seduta, nella quale gli on. Valli e Cottafavi portarono alla Camera l'eco di lagnanze e la esposizione di fatti contro una Cassa di previdneza che prometteva troppo, prometteva tanto da creare non il dubbio ma la certezza, che si preparassero dolorosissime delusioni ad una massa di cittadini eccedente i 400.000 interessati. Tanti almeno dovevano essere, volendo prestar fede alle magniloquenti affermazioni, con le quali, in iscritto, a voce e con l'intervento di qualche parlamentare più o meno marxista, si vantavano dagli inventori i grandiosi risultati della Società redentrice di popoli e di plebi!

***

Con esame scrupoloso degli atti, bilanci e registri sociali, messi in relazione con lo Statuto sociale e la legge, compulsando l'entità e la natura delle spese d'amministrazione e di *réclame* in ben poco tempo la Commissione — composta com'è, lo ripetiamo di persone ineccepibili e competenti — avrebbe potuto riferire al Governo ed alla Camera.

Nulla invece traspare dell'opera sua, sebbene si sappia in via privata che essa ha ultimato i suoi lavori: nulla si è comunicato al pubblico, lasciando nella maggiore ansietà un numero grandissimo di persone, mentre non cessano dall'una parte e dall'altra accuse e difese — accuse stringenti, difese deboli assai.

Intanto, ringalluzziti dal prolungarsi dell'inchiesta, gli apologisti interessati ricominciano il coro delle laudi in tono maggiore, onde non è a meravigliare che — mentre la stampa della capitale ed i migliori giornali d'Italia nulla ne sanno — il Bollettino Ufficiale (!) della Cassa Mutua nel suo numero del 28 dicembre affermi che *per ora la relazione* non *è ancora finita onde ogni notizia sulle risultanze dell'inchiesta è prematura*.

Parrebbe che costoro ne sappiano più ancora dello stesso Ministro Raineri, che prima delle vacanze assicurò a qualche deputato che la relazione era ultimata.

Il vero è che costoro sperano che la nuova legge sulle associazioni tontinarie, portando nuove disposizioni, faccia cadere nel dimenticatoio e renda inutile l'inchiesta perchè già provvede il nuovo progetto di legge. Ma s'ingannano a partito.

L'inchiesta e i suoi risultati sono acquisiti alla Camera. Sono un atto parlamentare, in conseguenza di una deliberazione della Camera: epperò non si creda a compiacenti acquiescenze od a pietosi silenzi.

Quidam.

Palazzo di Giustizia

Anno Giudiziario 1911

A Napoli

(S) **Napoli, 7.** — Alle ore 13.30 nell'aula magna della Corte d'appello, è stato solennemente inaugurato il nuovo anno giuridico.

Nell'atrio di Castel Capuano e nell'aula della Corte d'appello prestava servizio d'onore un plotone di fanteria.

Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. il duca d'Aosta, l'on. Guarracino, sottosegretario di Stato per la giustizia, il prefetto, l'on. Girardi, i comandanti del Corpo d'armata e della divisione l'assessore Pironti pel sindaco, i sen. on. D'Antona, Placido, i dep. Aliberti, Salvia, Dentice, Altobelli, Angiulli, i magistrati componenti la Corte, presieduta da S. E. Giordano molti avvocati e moltissimi invitati. Le tribune erano gremite di signore e signorine.

Commemorato i sen. Ricciuti e Calenda, l'on. Simeoni, i magistrati Nappi Bianco e Guerrasio, gli avv. De Filippis Serafini ed altri deceduti nello scorso anno 1910, l'oratore ha parlato della legislazione ferroviaria nei rapporti con le piccole liti ed ha fatto, poi, un'esposizione dell'istituto della Conciliazione (che è oggetto di annuali rilievi), studiandolo in rapporto alle nuove leggi ferroviarie, nelle quali si son introdotti particolari istituti per infrenare le liti temerarie, numerosissime tentate con turpi fini ai danni della pubblica amministrazione - istituti che il senatore Calabria vorrebbe estesi a tutti i pubblici servizi.

L'oratore ha, quindi parlato dei pretori, esponendone l'encomiabile lavoro e propugnando un codice organico per la tutela dei minorenni e per instaurare in Italia, oltre il Giudice pupillare, anche tutto un congegno di organismi ausiliari destinati a render pratica ed effettiva la vigilanza sui minori. Su tal punto il senatore Calabria ha esposto la insufficienza delle leggi e delle convenzioni internazionali vigenti per garantire i minorenni nostri all'estero e per reprimere la tratta dei piccoli bianchi, ed ha concluso eccitando la magistratura a cooperare a favore dei minorenni con interpretazione larga delle norme di prevenzione e di repressione vigenti.

La statistica penale ha offerto argomento all'oratore per importanti considerazioni in ordine alla genesi ed alla etiologia dei gruppi più notevoli di delitti. Secondo il pensiero da lui manifestato, i cittadini, disinteressandosi dell'attività della polizia giudiziaria o, peggio, rendendosi fautori del delinquente contribuiscono ad aumentare il numero dei delitti nelle forme criminose della ribellione degli oltraggi dei favoreggiamenti e dele false testimonianze, e contribuiscono pure potentemente agli insuccessi istruttori. Quanto ai reati contro il buon costume, sempre in aumento, il senatore Calabria ha detto di non credere che possa esserne correttivo il divorzio e che il fatto dell'emigrazione sia sufficiente a spiegar da solo il fenomeno lamentato, ch'egli invece, ha attribuito a cause molteplici, attinenti alla ricchezza alle degenerazioni, alla scuola ed alla questione, sempre insoluta, del regime minorile.

Del Pubblico Ministero l'oratore ha dimostrato l'opera energica ed obbiettiva, sia nella lotta contro il delitto; sia nel rispetto scrupoloso della libertà dei cittadini, ed ha accennato a disposizioni date per l'immediata liberazione dei detenuti prosciolti in udienza.

Quindi il senatore Calabria, accennato rapidamente alla ripercussione che l'epidemia colerica ha avuta sul lavoro giudiziario, ha concluso con una ispirata sintesi dei nuovi problemi giuridici, cui danno luogo le nuove scoperte scientifiche, quali la navigazione aerea, le macchine automatiche, i cinematografi, i grammofoni e la fotografia. E se la Magistratura è chiamata ad esaminare i rapporti inerenti a tali problemi, anche prima del legislatore — ha detto l'oratore — ciò prova fino a qual grado sia elevata la sua missione e in qual misura essa abbia diritto ad un assetto sempre più degno. Col vaticinio della grandezza sempre maggiore dell'ordine giudiziario, l'oratore ha terminato il suo discorso magnificando l'opera del Re, che, s'interessa a tutti i problemi dell'Italia nuova e quindi anche al problema giudiziario.

Lo splendido discorso è stato vivamente applaudito.

***

Poscia S. E. Giordano ha dichiarato aperto in nome del Re, il nuovo anno giuridico.

La cerimonia ha avuto termine alle 14,30.

A Firenze.

Firenze, 7. — Alle 14.30 ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario.

Presenti: il Prefetto, le autorità civili e militari la Curia e il Foro.

La Corte al completo presieduta dal sen. Mazzella. Pronunzia il discorso inaugurale, spesso applaudito, il proc. generale comm. Fiocchi.

A Genova.

Genova, 7. — La inaugurazione dell'anno giudiziario ebbe luogo oggi nella prima sezione della Corte di Appello. Tra le autorità, notati: il Prefetto sen. Garroni, il generale Ricci, il sindaco prof. Grassi, l'avv. erariale comm. Foderà, il comm. Ronco, presidente Consorzio del porto, il comm. Zunnino, pres. dep. provinciale, avv. Caveri pres. ord. avvocati gli on. Celesia, Fiamberti, Macaggi, tutti i magistrati.

Il discorso fu tenuto dal proc. gen. Liperi Pais che fu molto applaudito.

A Bologna.

Bologna, 7. — Alla presenza delle autorità civili e militari, con grande concorso della Curia e del Foro molti invitati e molte signore, il pres. della Corte comm. Frigotti ha inaugurato l'anno giuridico.

Il discorso fu detto dal proc. gen. comm. Colombo il quale fu molto felicitato.

A Trani

Trani, 7 — Oggi, coll'intervento delle Autorità civili e militari, e di tutti gli avvocati del nostro Foro, ebbe luogo presso la Corte d'Appello la solenne inau inaugurazione dell'anno giuridico.

Pronunziò un magistrale discorso l'avv. generale cav. Capone.

Cronaca di Roma

Quirinale — Iersera, alle 20,25 in forma privatissima le LL. MM. il Re e la Regina fecero ritorno in Roma da S. Maria Capua Vetere, ove si erano recati l'altro giorno per una partita di caccia.

Il genetliaco della Regina Elena — Oggi ricorre il genetliaco di S.M. la Regina Elena, l'augusta donna che, modello di Regina e di madre, ha saputo meritarsi l'affetto del popolo italiano, che l'ha veduta sempre prima nelle prove commoventi della più squisita gentilezza di animo e di pietà.

A lei con gli auguri di tutto il popolo giungano anche i nostri, fervidi e devoti.

Per l'anniversario della morte di V. E. II. — Per domani anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

Fin dal mattino sarà issata sulla torre capitolina la bandiera nazionale a mezz'asta ed abbrunata.

Alle 11 la Giunta Municipale si recherà a deporre una corona di fiori artificiali sulla tomba del Re al Pantheon.

Quaranta vigili in alta tenuta, con gli ufficiali ed il comandante del corpo, cav. Fucci, si troveranno al Pantheon alle ore 10 e mezza precise per prestare servizio d'onore durante la cerimonia, collocandosi nel pronao e nell'interno del tempio.

Le guardie municipali che saranno disponibili, in alta uniforme, comandate dall'ispettore capo, coadiuvato dagli ufficiali e sottufficiali, presteranno servizio d'ordine collocandosi nel pronao del Pantheon e sulla piazza, insieme con la banda comunale, che eseguirà alcune marcie funebri.

Il Comitato Centrale dei Veterani con bandiera, attenderà sotto il pronao.

Vaticano Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il Cardinale Cavicchioni: il ministro del Cile, sig. Errazuris Urmeneta con la famiglia, il principe e la principessa Rospigliosi.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

— Nel pomeriggio di ieri è stata trasportata, in forma privatissima alla Chiesa parrocchiale di S. Rocco la salma del cardinale Segna.

I funerali solenni avranno luogo domani alle 10.

— Telegrafano da Vienna che, per notizie da Zagabria, il canonico dott. Antonio Bauer è stato nominato capo coadiutore dell'arcivescovo Posilovic con diritto alla successione e con titolo di arcivescovo.

Egli apparteneva già da lungo tempo alla coalizione serbo-croata e, nelle ultime elezioni alla Dieta, era candidato in base al programma del Bano: non fu però eletto.

I funerali del sen. Guglielmi. — Ieri mattina alle 10, muovendo da piazza del Gesù ebbero luogo i funerali del sen. march. Giacinto Guglielmi.

La salma, racchiusa in triplice cassa, fu trasportata a spalla dai familiari e deposta nel carro di 1ª classe, tirato da sei cavalli.

Il corteo quindi si mosse in quest'ordine:

Precedevano un plotone di guardie municipali, la musica del 1° granatieri, un battaglione dello stesso reggimento con bandiera, 60 padri cappuccini con torcie accese e il clero di S. Maria sopra Minerva col padre Domenico Antoni.

Veniva quindi il carro fiancheggiato dagli uscieri del Senato e della Camera dei deputati, da 10 camerieri di casa Guglielmi, da guardie e da carabinieri.

Reggevano i cordoni: a destra il vice-presidente del Senato, Urbano Rattazzi, il comm. Talpo per il Prefetto, l'on. Calisse per il Consiglio Provinciale e il sig. Alocci per il sindaco di Civitavecchia; a sinistra l'on. Rienzi per la Camera dei Deputati; il cav. uff. Cesare Orzi per la deputazione provinciale, il cav. Giulio Guglielmotto per il Comune di Montalto di Castro, di cui il defunto era sindaco e l'on. principe Giovanni Torlonia.

Seguivano i parenti del defunto e una folla di amici, tra i quali notammo i sen. Astengo, duca Leopoldo Torlonia, princ. Fabrizio Colonna d'Avella, gen. conte Morra di Lavriano, De Martino, governatore civile del Benadir, Paternò di Sessa, Todaro Falconi, conte Savorgnan di Brazzà, De Renzi, Scaramella-Manetti Balestra, Pullè, Tommasini, Bodio, Volterra, march. Medici, Morandi, Fabrizi, gli on. march. Di Bagno, Cazelli di Rossana, march. Lucifero, Gallenga Stuart, ecc.

Fra i personaggi ufficiali: l'Ambasciatore di Germania, De Jagow, l'ambasciatore di Francia, Barrère il sindaco di Corneto - Tarquinia, i cons. prov. prof. Nenschüler e Morelli, il sindaco di Canino, conte Valentini, il console Giuseppe Saint-Martin del Ministero degli Esteri, il consigliere dell'Ambasciata di Francia, sig. Legrand, il segretario di Legazione, conte Vannutelli e molti altri.

Fra i rappresentanti dell'aristocrazia romana notiamo alla rinfusa il princ. Ruffo di Calabria, il conte Giangiacomo della Somaglia, il princ. don Prospero Colonna, il duca Lorenzo Sforza-Cesarini, il princ. Enzo Odescalchi, il princ. Altieri, il ten. delle guardie svizzere pontificie, bar. Pfyffer d'Attishofen, il conte Santucci, il princ. Boncompagni, il princ. Palazzolo di Ruffo, il conte Negroni, il march. di Roccagiovine, il conte Federico Lante della Rovere, la march. Bonaccorsi, la baronessa Sciacca della Scala, i marchesi Antici-Mattei, il principe di Vicovaro-Cenci, il march. Monaldi, i marchesi Theodoli, il march. Luigi Cappelli, il conte Bennicelli, ecc. ecc.

Il corteo percorse v. del Gesù, via Pie' di Marmo Collegio Romano, Corso, Montecitorio, Pantheon, Piazza della Minerva.

Nella chiesa della Minerva, il p. Antoni, assistito dai padri domenicani, celebrò una Messa Solenne.

La salma, dopo le esequie, rimase nella chiesa, ove stanotte è stata vegliata dai parenti, dai familiari e da padri cappuccini.

Stamane alle 6,30 sarà trasportata alla stazione di Termini, da dove col treno delle 8.45 partirà per Civitavecchia.

Fra le innumerevoli corone che ricoprivano il carro funebre e vari altri carri e vetture, notammo quelle della famiglia dell' estinto, del princ. di Fucino, del Comune di Roma, del conte e contessa Macchi di Cellere, del princ. Pallavicini, della princ. Ruffo, del bar. Misciarelli, del march. Di Rudinì, della contessa De Martino, del Comune di Montalto di Castro, dell'Azienda Agricola di questo Comune, del sen. Tittoni e signora e della direttrice e delle ragazze della Scuola merletti «Elena Guglielmi» e del Circolo degli Scacchi.

— Al servizio della pompa funebreprovvide con la consueta inappuntabilità la Ditta del cav. Raveggi Raffaele, di v. Palermo.

Congresso di professori universitari —Ieri, in principio di seduta il pres. on. Foà dichiara aperta la votazione per la nuova presidenza. Intanto il prof. Corbino svolge una sua relazione sugli insegnamenti delle materie complementari, ed in merito dopo breve discussione si approva l'ordine del giorno del relatore, così concepito:

«Il Congresso dei professori universitari; considerando che tutta la questione degli insegnamenti complementari, così mal definiti nel recente testo unico delle leggi sull'Istruzione superiore, merita di essere urgentemente riveduta sia nei riguardi della legge sui trasferimenti, sia negli effetti dela legge Rava che restringe gl'insegnanti di materie complementari in un ruolo speciale limitatissimo, pel quale è ormai estremamente difficile la promozione degli attuali straordinari; invoca dai poteri dello Stato un pronto efficace rimedio contro una situazione di cose che opprime ingiustamente alcuni insegnamenti i quali rappresentano la esplicazione più elevata dell'alta cultura contemporanea.»

Quindi su proposta del prof. Leicht si approva un ordine del giorno in cui si fa voti perchè venga modificata la legge sulle pensioni in modo da computare per i prof. universitari anche gli anni d'incarico.

In ultimo il prof Enriques si occupa della riforma universitaria.

L'oratore ha esposto le ragioni per le quali si chiede la riforma, trattando poi delle singole facoltà e più specialmente dell'istituto scientifico o scuola professionale, della facoltà filosofica della libertà degli studi e degli esami. Si occupa pure dell'antonomia e delle nomine degli insegnanti, e dopo aver parlato della libera docenza, termina il suo esame minuto ed analitico sul vasto argomento riscuotendo unanimi applausi.

— Nella seduta pomeridiana, prende primo la parola il prof .Oddo richiamando l'attenzione dell'assemblea sugli inconvenienti cui dà luogo l'attuale scelta delle Commissioni esaminatrici dei concorsi universitari e propone che nella votazione dei membri delle Commissioni stesse sia accordata la rappresentanza delle minoranza.

L'on. Scialoia, pronunzia poi, un magnifico discorso, con cui, esanminando il complesso problema universitario, dopo opportunissime considerazioni esprime il voto che le Facoltà designatrici dei commissari, il ministro che sceglie e gli eletti si rendano conto della grave importanza del compito loro assegnato, che decide a breve o a lunga scadenza delle sorti dell'insegnamento universitario nonchè della scienza italiana.

Quindi il Consiglio approva la sospensiva sulla questione dei corsi e delibera di demandare ad un prossimo Congresso la trattazione del tema sulla riforma universutaria designandone con unanime consenso a relatore il valoroso prof. Enriques dell'Università di Bologna

Si esprime pure il voto perche si ricostituisca nella Facoltà giuridica di Messina la locale sezione dell'associazione dei professori universitari.

In ultimo procedutosi allo spoglio delle schede si constata che il maggior numero dei voti per la nomina de nuovo presidente è stato riportato dai professori Bonfanti di Pavia e Sergi di Roma; ma siccome non si è raggiunto il numero legale, così la votazione si ripete per *referendum* mentre quella attuale vale come semplice designazione.

E con ciò il Congresso ha termine.

I carrettieri della N. U. — Come prevedevamo l'altra sera lo sciopero dei carrettieri della N. U. non aveva ragione d'essere e non era che una manovra montata dagli avversari dell'Unione professionale, manovra nella quale, con troppa ingenuità, era caduta la cla sse dei carrettieri.

Ora questi si sono avveduti della *gaffe* commessa e sono tornati al lavoro.

Meglio così.

All'educatorio Giacomo Medici. — Domani alle 15 ha luogo la festa dell'Albero della Befana.

Alla Societa' Geografica. — Il colonn. russo P. C. Koslow ha informato la Società Geografica Italiana, che, per impedimenti improvvisi, non potrà essere a Roma oggi per la conferenza sul suo importantissimo viaggio nella Mongolia e nello Se-Ciuan.

In conseguenza, per non privare i soci ed il pubblico di una comunicazione tanto interessante, soprattutto per gli accezionali risultati, la conferenza sarà letta in italiano dal segretario generale della Società Geografica, comandante Roncagli, ed illustrata da magnifiche proiezioni di fotografie originali prese sui luoghi dal colon. Koslow.

La previdenza italiana a Luigi Luzzatti. — Ieri mattina l'on. Luzzatti ha ricevuto in sua casa il Comitato esecutivo delle Associazioni di previdenza di Roma incaricato di presentare all'illustre maestro una targa d'onore quale omaggio della Cooperazione italiana.

L'on. Luzzatti ha molto gradito il pensiero gentile ed affettuoso, ed ha ritenuto la fotografia del pregevole lavotro che il valente prof. Vito Pardo con squisito sentimento di artista ha, in breve tempo, compiuto con eletta genialità.

La targa eseguita con l'adesione di quasi tutte le associazioni di previdenza e cooperazione d'Italia, sarà a giorni solennemente consegnata a Luigi Luzzatti.

Gli impiegati per il prof. Orrei. — L'assemblea generale dei soci della Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni si è associata all'ordine del giorno già votato dal Consiglio Direttivo col quale si esprime al prof. Orrei tutta la simpatia nella fiducia che saranno serenamente esaminate le ragioni che egli addurrà a sua difesa.

Per un'onorificenza ad un magistrato. — Una simpatica riunione ha avuto luogo ieri nel pomeriggio nei locali della 2ª Pretura Urbana per festeggiare l'onorificenza di cavaliere della Corona di Italia, testé conferita al titolare della Pretura stessa giudice Raffaele Civitelli.

I magistrati ed i funzionari dell'ufficio offrirono al loro beneamato superiore le insegne dell'ordine esprimendogli i migliori auguri di rapida e brillante carriera.

Il cav. Civitelli, assai commosso, rispose ringraziando gli offerenti del gentile dono rappresentante più che un atto di squisita cortesia, l'attestato dell'affetto che egli è orgoglioso di essersi acquistato.

Elogiata quindi l'opera di tutti i funzionari della Pretura, che non è certo l'ultimo coefficiente che contribuisce al buon andamento degli affari della Pretura che è additata ad esempio, invitò i presenti a inviare un reverente saluto al cav. uff. Gismondi che tanto degnamente lo ha preceduto.

La simpatica riunione si sciolse con un lauto rinfresco.

Per l'Istituto delle case popolari. — Ieri sera alla Camera del Lavoro si è tenuta una riunione tra la Commissione esecutiva e alcuni consiglieri socialisti e repubblicani, per discutere attorno alla situazione poco lieta dell'istituto per le case popolari e, soprattutto, sulla minaccia che al medesimo venga nominato un Commissario R. e per il pericolo che sia esclusa la rappresentanza operaia dalla Direzione dell'istituto stesso.

La discussione è stata lunga e vivace; ma non ha approdato a nulla. Quanto alla rappresentanza operaia alla Direzione dell'istituto fu deciso d'insistere presso il Sindaco e di farne oggetto di discussione al Consiglio, avanti al quale sono già in sospeso alcune interrogazioni in proposito.

Quanto al Commissario regio si è parlato assai e si è concluso che occorra insistere per un andamento più ologico e, sopratutto, per una azione più spiccia onde l'istituto possa rispondere al suo scopo preciso e possa passare dal campo delle inutili e dannose polemiche personali al campo dei lavori, rispondenti all'aspettativa generale.

Scuola preparatoria per agenti ferroviarii. — Oggi, alle 17, nella sale della Società Generale fra Negozianti e Industriali in piazza S. Luigi dei Francesi, saranno distribuiti i premi ai migliori della scuola.

Aste ed Appalti. — Martedì 17, alle 15, in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori in ferro e ghisa per la recinzione della Villa Umberto I dal cancello avanti Porta Pinciana al cancello nel viale Parioli.

Spesa prevista L. 75.000.

— Martedì 24, alle 15, avrà poi luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di restauro della gradinata avanti al Palazzo della Esposizione di Belle Arti.

Spesa prevista L. 9.600.

Assistenza sanitaria gratuita. — Il Sindaco notifica che è stato approvato l'elenco dei poveri da ammettersi all'assistenza sanitaria gratuita pel 1911.

Una copia dell'elenco sarà pubblicata presso la sede di ciascuna delegazione fino al 4 febbraio p.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare alla delegazione stessa, in carta libera, apposito reclamo per la mancata o negata iscriziine, su cui deciderà il Consiglio Comunale.

Conferenze e riunioni. — Oggi alle 15 ½, nell'arena del Colosseo, pubblica e gratuita conferenza. Settimio Di Vico dirà una collana dei suoi «Sonetti Romaneschi».

— Oggi, alle 17. nell'aula maggiore della Società Magistrale Romana, Domenico Mandellini di Milano, dirà alcune liriche.

Treno di lusso. — La Direzione delle Ferrovie di Stato avverte che, a partire dal 14 gennaio, fino al 29 aprile, verrà effettuato tra Roma e Vienna e viceversa, per la linea di Pontebba, un treno di lusso composto esclusivamente di carrozze al etto, (*Sleepingcars*) e di una carrozza ristorante, intetercomunicanti.

Questo treno sarà trisettimanale con partenza da Vienna il lunedì, giovedì e sabato; da Roma il lunedì, mercoledì e sabato.

Condizioni e prezzi conformi a quanto dispongono i regolamenti in vigore per detti treni di lusso.

Camera di Commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica martedì, prossimo, alle ore 11.

R. Istituto Superiore di Magistero femminile. — Le elezioni comincieranno, martedì, 10 nella nuova sede dell'Istituto via Emanuele Filiberto, villino Ceraso.

I commessi di forno. — Ieri nella sede sociale si riunirono il Consiglio direttivo della sezione e la Commissione provvisoria, per l'agitazione contro la protrazione dell'orario festivo, e dopo lunga ed animata discussione, fu dato incarico ad un membro della Comm. prov. di dare spiegazione esatta alla classe, delle pratiche espletate, circa il voto del Consiglio superiore del lavoro a favore dei negozianti, per la protrazione di due ore, sull'orario festivo. Si invita perciò la intera classe dei commessi di forno soci e non soci, e tutti i cascherini alla assemblea che si terrà oggi alle ore 15,30 precise, nei locali dell'Associazione in via S. Chiara 49 p. p.

«Leila» di Fogazzaro. — Su questo argomento per incarico dell'*Istituto Romano* del prof. F. Sabatini, questa mane alle ore 11 parlerà il prof. Francesco Aquilante. Quindi il signor Vincenzo Boccia dirà l'ode *Piemonte* del Carducci.

Piccola Milizia di Gesu' — — Per la solenne benedizione al popolo del S. Bambino dell'Aracoeli fecero servizio d'onore rappresentanze in divisa, della II, III, e XXV Compagnia, oltre ad una squadra in borghese della Guardia di Vigilanza. — La festa dell'albero di Natale della Compagnia in S. Maria sopra Minerva, è rimandata a domenica 15 corr. alle ore 3 ½ pom. (Ingresso Via S. Ignazio N. 32).

Il prezzo del petrolio. — Con il 1° gennaio, il dazio d'entrata sul petrolio è stato ridotto in modoche il consumatore dovrebbe sentirne un vantaggio di 10 centesimi al litro.

Viceversa siamo al giorno 8 e il prezzo del petrolio è rimasto invariato.

Da che cosa dipende questo fatto? I negozianti trovano modo di aumentare immediatamente il genere se venga colpito da una nuova tassa: non trovano mai modo di ribassarlo appena o il dazio o il prezzo della merce sia diminuito.

Non è possibile dunque alle autorità impedire questa speculazione, che rende inutile un provvedimento che va a vantaggio del pubblico, già troppo tartassato dagli aumenti di tutti i generi?

Pel l'igiene dei pastifici. — Nel nuovo regolamento d'igiene il municipio aveva disposto alcune condizioni per l'igiene da osservarsi nei locali sotterranei adibiti alla lavorazione del pane e aveva disposto pure la chiusura d'ufficio di tutti quei forni che alla fine dell'anno corrente non fossero risultati in regola.

Il Consiglio sanitario prov. ha invece opinato che i forni che non si trovano nelle condizioni stabilite dal Comune, ma che abbiano avuto regolare licenza prima del 31 dicembre 1909 saranno tollerati purchè i locali adibiti alla lavorazione del pane, benchè sotterranei, ricevano luce naturale, siano in buone condizioni igieniche e sia stato sostituito il mezzo d'impastamento a mano con apparecchi adatti per l'impasto meccanico ad elettricità, quando il motore sia posto nello stesso locale. L'Amministrazione comunale non crede di potere accettare questi emendamenti perchè i panifici sotterranei insalubri sono rimasti in piccolo numero, perchè non sarebbe opportuno imporre di fare spese rilevanti per ridurre locali che resterebbero sempre incongrui e insalubri, e infine perchè non si può parlare di diritti acquisiti precedentemente essendo le licenze biennali, ed anzi per i pochi locali in questione solamente annuali, in attesa appunto della promulgazione delle disposizioni in corso; si aggiunga che i proprietari rispettivi già furono diffidati in passato ed ora sono anche rassegnati a gradatamente trasformare i propri esercizi.

L'Amministrazione quindi è decisa a pregare il prefetto di voler accogliere il testo della disposizione transitoria votata dal Comune, anche in considerazione che da essa esula ogni argomento scientifico e la opportunità amministrativa può essere lasciata al giudizio dell'Amministrazione che ne farà uso col maggiore discernimento, procurando di conciliare gli interessi sanitari degli operai e dei consumatori con quelli economici dei proprietari.

Il processo Cuocolo. — Ieri, alle 13.55 è giunto alla stazione di Termini il treno che trasportava gli imputati del processo Cuocolo. Essi erano rinchiuse in tre vagoni speciali e guardati a vista da 80 carabinieri.

I tre vagoni sono stati poi accodati al treno di Firenze che doveva portarli fino ad Attigliano e di lì a Viterbo ove saranno giudicati.

Lyceum. — Ieri, nelle magnifiche sale del Lyceum a via del Tritone, ebbe luogo l'annunziata audizione musicale, gentilmente offerta dalla mezzo-soprano Olga Janni D'Andrea e dalla pianista signorina Marcella Lupi.

Fra il numeroso ed elettissimo uditorio notammo: La presidente del Com. baronessa Montanaro, la cont. Franchina, la bar. De Renzis, la march. Honorati, la cont. Gamba, la march. Lucifero, donna Adelaide Maraini, la duch. di Somma, la bar. Blanc la cont. Macchi Cellere; le signore Orlando, Mengarini, Maurogonato, Ferrari, Giglioli, Vannutelli, Picardi; le gentili signorine Dora Brunetti, Bourbon del Monte, Ponzio Vaglia, Terazzi e molte e molte altre, delle quali ci sfuggono i nomi.

Fu svolto fra sempre crescenti applausi, il seguente sceltissimo programma:

I. Scarlatti - Pastorale e capriccio (*pianoforte*)

II. Mozart - Le Nozze di Figaro «Deh vieni e non tardar» (*canto*)

III. Chopin - *a*) Notturno V. opus 15 - *b*) Impromptu II. op. 36 (*pianoforte*)

IV. Strauss - *a*) Rêve crepusculaire - *b*) Sérenade (*canto*)

V. Schumann - *a*) Des Abends - *b*) Aufschwung - opera 12 (*pianoforte*)

VI. Brahms - *a*) Coeur fidèle - *b*) Mon amour est pareil aux buissons (*canto*)

La Janni D'Andrea che era accompagnata dal maestro di Veroli e la Lupi, riscossero ad ogni numero calorose e lunghe ovazioni.

Società fra i proprietari di stirerie - Ieri mattina la Commissione di proprietari organizzati fu ricevuta dal Sindaco .

Il sig. De Leo spiegò i desiderata della classe.

Il Sindaco compiacendosi dei lodevoli scopi che si propone raggiungere il Sodalizio, concluse che avrebbe *fatto rispettare rigorosamente la legge per l'igiene e per quanto altro è di competenza del Comune.*

Dopo di che la stessa Commissione si recò alla Camera di lavoro essendo attesa dal segretario sig. Monaci, che dopo un'animata e cordiale discussione mentre approvò il concetto esposto dalla Commissio

ne ed i desiderata della classe organizzata dei proprietari, stabili d'invitare la Commissione nella entrante settimana per definire gli accordi tendenti a tutelare i reciproci interessi dei proprietari e delle operaie.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-37

Gesta dei ladri — Adalgiso Sisti, a scopo di furto introducevasi, da una finestra aperta, nell'abitazione di Luigi Bianchi, in v. della Pace 2; sorpreso però dal proprietario, davasi a precipitosa fuga.

Inseguito, fu raggiunto e arrestato in v. Parione dagli agenti di Ponte.

— Ieri sera ignoti ladri penetrarono nella trattoria al Corso d'Italia di proprietà di Barchiesi Luigi e vi rubarono lire 20 in rame.

Investimenti. — Ieri verso le 3.15 il vetturino Faiolo Giuseppe di anni 29 giunto in via Merulana venne investito da un automobile sconosciuto. Il Faiolo fu trasportato a S. Giovanni ove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Tentati suicidi. — Zelinda Lami, di a. 29, essendo stata rimproverata dalla sorella Maria, per questioni di famiglia, si allontanò dalla propria abitazione, al Lungo Tevere Mellini 35, e, recatasi in una vaccheria di v. Muzio Clementi prese tre pastiglie di sublimato sciolto in un bicchiere di latte.

Tornata a casa, fu colpita da violentissimi dolori Accompagnata a S. Giacomo le fu praticata la lavanda e fu giudicata con riserva.

— Lo scenografo Angelo Dal Moro stava per gittarsi dal muraglione del Pincio, per dissesti finanziari, ma, accorse in tempo due guardie municipali, riuscirono a trattenerlo, conducendolo con loro.

Avvallamento in una cava. — Mentre il carrettiere Fumelli Pietro scaricava un carro d'immondizie in una cava dei Cessati Spiriti il terreno sottostante si sprofondò trascinando seco il carro e il cavallo.

Per estrarli fu necessario l'intervento dei vigili i quali poterono salvare il cavallo, ed estrarre il carretto in pessime condizioni. Il Fumelli rimase illeso.

Incendi. — Iersera, s'incendiò la tenda di una finestra dell'abitazione del vetturino Alfredo Cecchetti in v. della Luce 12. Il fuoco si comunicò al soffitto ed avrebbe prodotto maggiori danni se non fossero accorsi prontamente i vigili di piazza Grazioli e del Comando, i quali, in meno di mezz'ora, riuscirono a domarlo.

Improvvisi malori. — In piazza Campitelli, Emilio Mariani fu improvvicamente colpito da malore. Alla Consolazione giudizio riservato.

— In via Zabaglia fu colpito da improvviso maolre, Gustavo Colafrancesco, il quale, pure, fu giudicato, alla Consolazione, con riserva,

Un violento arrestato. — Il giorno 5 corr. a Santo Oreste i carabinieri Pasqualini e Lontano arrestavano, per porto di coltello proibito, il bracciante Pietro Pompili. Accorso un altro bracciante, a nome Innocenzo Cenci, tentò con violenza di liberare l'arrestato. Non essendovi riuscito, si diede alla fuga; ma ieri fu arrestato nella sua abitazione.

Disgrazia. — La lavandaia Benedetti Gaetana di anni 46 cadde da notevole altezza ferendosi gravemente. Ne avrà per 40 giorni.

— Il ragazzo Duilio De Sanctis di anni 9, inseguendo un suo coetaneo, per via Marmorata, fu urtato da un tram elettrico, e gettato a terra riportando contusioni al capo guaribili in 7 giorni.

— In via delle Botteghe Oscure, Luigi Cesarini di anni 13, cadde dal proprio carro, riportando contusioni guaribili in 20 giorni.

— In una tenuta del principe Borghese, a Pratica di Mare, il contadino Giulio Lucidi esplodeva un colpo di pistola per allontanare gli uccelli dal grano recentemente seminato. Ma forse per difetto dell'arma, la polvere produsse una fiammata che gli bruciò il viso. Alla Consolazione, 30 giorni di cura.

I Concerti di questa sera. — In piazza Colonna il Concerto comunale dalle ore 18.30 alle 20 eseguirà il seguente programma:

1 Inno del Montenegro — Marcia reale Italiana.
2 Nicolai – Le vispe Comari di Windsor, Ouverture.
3 Verdi – Preludio nell'opera *Aida* — Coro nell'opera *I Lombardi*.
4 Saint-Saens – *Sansone e Dalila*, Fantasia.
5 Meyerbeer – Ballabili nell'opera *Il Profeta*.

— In Piazza dell'Esedra la banda del 1º regg. granatieri dalle ore 18 ½ alle 20 eseguirà il seguente programma:

1 Gabetti – Marcia Reale.
2 Verdi – *Vespri Siciliani*.
3 Puccini – *Bohème* (atto 3º).
4 Catalani – *Loreley*, Fantasia.
5 Kerbel – Fantasia Ungherese.
6 Tarditi – Ballonzolo, Polka.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — La *reprise* di *Amor di principi* richiamò ieri sera un pubblico numerosissimo. La graziosa operetta dell'Eysler ebbe il consueto successo di applausi. Le maggiori feste toccarono alla sig. Ilia di Marzio, che si presentava nella parte della *principessa Natalia*. La di Marzio — già favorevolmente nota al pubblico romano — unisce agli ottimi mezzi vocali uno spiccato intuito scenico. Essa fu una *Natalia* piena di *verve* e di grazia.

AAplausi calorosi ebbero anche la Waldis, la Patrizi, il Marchetti, l'Almansi, il Tani e il De Salvi.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Buccini.

— Oggi di giorno *La vedova allegra* con Silvia Gordini ed il cav. Marchetti; di sera *La figlia di mad. Angot*: il teatro sarà illuminato a giorno in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena.

— Martedì *La principessa dei dollari*.

Argentina. — Il pubblico, folto ed elegante, convenuto ieri alla prima rappresentazione del nuovo lavoro di Dante Signorini, *Una telefonata*, mostrò di divertirsi ed interessarsi vivamente: varie chiamate ebbero attori ed autore dopo il 1º atto; ed altre, più numerose e calorose ancora, dopo il 2º atto.

Anche il 3º atto, malgrado qualche lieve contrasto, fu applaudito, ma con scarsa convinzione.

L'interpretazione non apparve ancora bastantemente sicura: gli artisti non sapevano la parte e la voce del suggeritore spesso dominava la loro, ciò che provocò anche qualche protesta del pubblico... alto.

Questo appunto non va però mosso al Chiantoni, il quale del cav. Pietro Sani fece una delle migliori sue creazioni: fu felice nella recitazione, nella truccatura, nel gesto; e merita lode piena ed ampia.

Il Farulli ebbe momenti felici ed efficace fu il De Antoni al 2º atto.

La Reinach invece non sembrò aver compreso la sua parte.

— Oggi *Cirano* di giorno ed *Una telefonata* di sera.

Valle. — *Il mio amico Teddy* ha incontrato la stessa fortuna, che già gli arrise sulle scene del *Nazionale*.

La Galli, Guasti e gli altri inarrivabili interpreti furono assai acclamati.

— Nei due spettacoli di oggi *Il mio amico Teddy* si replica.

— Domani serata in onore di Bracci con *Teodoro e socio*.

Nazionale. — La ripresa di *Malbruck* richiamò ier sera un pubblico numerosissimo.

Tutti gl'interpreti dell'opera del m. Leoncavallo furono applauditissimi. Festeggiati specialmente il baritono Stocklin, nella parte di *Malbruck*, Elodia Maresca, che fu una deliziosa *Alba*, il De Angelis, il Maresca e la Giomo.

Bene affiatati i cori e l'orchestra.

— Nelle due rappresentazioni di oggi *Malbruck* si replica.

Apollo. Doppia rappresentazione oggi nella diurna *Cavalleria e Pagliacci*, nella serale *Silvano e Pagliacci*.

Lunedì e martedì riposo e mercoledì *Manon*.

Adriano — Teatro gremito ieri per lo spettacolo in onore di Ida Bernelli col *Faust*.

Alla seratante dopo *l'aria dei gioielli* furono offerte grandi *corbeilles* di fiori in mezzo a vivi applausi, che si ripeterono alla fine di ogni atto, all'indirizzo anche del tenore Ramella, del basso Scott e del m. Mogavero.

— Stasera con la *Bohème* chiusura della stagione lirica.

Mercoledì debutto del Circo equestre Sidoli.

Quirino — Pieno successo ebbe anche ieri *Il soldato valoroso*, datosi a beneficio del patronato scolastico XX settembre ».

Speciali applausi riscossero la Dalmas, la Palazzi e i Parigi.

— Oggi *Poupée* di giorno e *Soldato valoroso* di sera.

Metastasio — Si daranno oggi le ultime due repliche dell'*Amore che passa* dei Fratelli Quintero, che tanto successo hanno ottenuto anche per merito della buona interpretazione.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La vedova allegra, ore 17; La figlia di Madama Angot, ore 21.
ARGENTINA — Cyrano, ore 17; Telefonata, ore 21.
VALLE — Il mio amico Teddy, ore 17.30 e 21.
NAZIONALE — Malbruck, ore 17 e 21.
APOLLO — Cavalleria e Pagliacci, ore 16.30; Silvano e Pagliacci, ore 21.
ADRIANO — La bohème, ore 20.30.
QUIRINO — La poupée, ore 17; Soldato valoroso, ore 21.
MANZONI — Il capo della camorra, ore 17.30; 'O destino' e Maria, ore 21.
METASTASIO — L'amore che passa, ore 16; Il violino di Cremona, ore 18; Chi sa il giuoco..., ore 19; Un'opinione di Balzac, ore 20; La promozione del giudice, ore 21; L'amore che passa, ore 22.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Ultime Notizie

I Sovrani a Napoli

Ieri mattina, alle 9,45, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Ascoli, è giunta da Roma a Napoli S. M. la Regina e si è diretta alla Reggia per visitarvi la Regina Maria Pia, dove nel pomeriggio è stata raggiunta da S. M. il Re, che era rimasto a Carditello, frazione del comune di Cardito, per una partita di caccia.

I Sovrani hanno fatto ritorno a Roma ieri sera.

Senato del Regno

Il senatore don Leopoldo Torlonia ha inviato ieri alla Presidenza del Senato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente « del Consiglio ed il Ministro delle Finanze sull'even« tuale cessione quasi gratuita ad una Cooperativa « di un'area richiesta per la sua sede dalla Cassa « nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia « degli operai ».

Ministero Interno.

Alle ore 10,30 di ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto a Torino l'on. Calissano, sottosegretario per l'Interno, che oggi inaugurerà i nuovi locali della Congregazione di Carità.

Lunedì l'on. sottosegretario di Stato visiterà i lavori dell'Esposizione e l'opera pia San Paolo.

Direzione generale di Sanità.

Con Ordinanza di ieri 7, è stata revocata la precedente Ordinanza del 10 dicembre 1910, riguardante le provenienze da Salonicco.

Ministero Esteri.

Per l'ospedale italiano a Londra.

(S) **Londra**, 7. L'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatrice inaugurarono nel pomeriggio la nuova ala dell'Ospedale Italiano, dono della signora Ortelli. Assistevano fra gli altri il console gen. d'Italia, il gen. Slade, il presidente dell'ospedale e Guglielmo Marconi.

Il generale Slade presentò un indirizzo di saluto all'Ambasciatore e ha rilevato le alte opere di carità dei Sovrani d'Italia.

L'Ambasciatore ha espresso la sua riconoscenza per il dono della signora Ortelli ed ha felicitato il Consiglio direttivo dell'Ospedale per l'aiuto che ha dato in questa opera. Ecco, disse il march. Imperiali, un nuovo attestato della grande amicizia che esiste da 50 anni tra le nazioni inglese e italiana.

L'Ambasciatore ha letto indi un telegramma della Regina Elena che si compiace di autorizzare che la nuova ala dell'Ospedale porti il suo nome.

Fu poi letta una lettera molto gentile del Ministro Di San Giuliano.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

L'esame per abilitazione degli alunni agli uffici di cancelleria e segreteria nell'ordine giudiziario avrà luogo il 7 marzo presso le Corti d'appello.

Vi saranno ammessi gli alunni che avranno compiuto quattro anni dalla nomina almeno il giorno precedente.

La Commissione è composta:

cav. Morgigni de Manthonè Cesare, consigliere nella Corte di appello di Roma, *presidente*;

cav. Morosini Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, membro ordinario.

cav. Jacuzio Angelo Raffaele, capo sezione nel ministero di grazia e giustizia, membro ordinario;

cav. Manfcroce Donato, consigliere nella corte di appello di Roma, membro supplente;

cav. Santoro Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, membro supplente;

avv. Macchiarelli Filippo, segretario nel Ministero di grazia e giustizia, segretario;

cav. De Innocentis, Nicola, archivista capo nel ministero grazia e giustizia, segretario.

***

Guerra cav. Michele pres. di sez. di Corte di Appello, e Calvani cav. Giuseppe, consigliere di corte di collocati a riposo, nominati ufficiali dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Micali Umberto, di cui si accettano le dimissioni da vicepretore della 2ª pretura di Roma, e Ragni Gennaro vicecancelliere del trib. di Napoli, collocato a riposo, nominati cav. della Corona d'Italia.

Esami per uditore giudiziario.

La Commissione per gli esami di uditore giudiziario è stata ieri così composta:

Presidente - comm. Guy vicepres. di Corte di Cassazione.

Membri - cav. Tommasi sost. proc. generale presso la Corte di Cassazione; cav. de Notaristefani, cons. di Corte di appello; comm. Tempestini pres. del Tribunale di Roma; prof. Luigi Rossi dell'Università di Padova; prof. Di Martino dell'Università di Napoli; e un rappresentante che deve essere designato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Ministero Tesoro.

L'on. Tedesco a Sulmona

Sulmona 7. — L'on. Tedesco, giunto qui iersera, ricevuto dal prefetto della provincia comm. Marcialis, dal Sindaco, dai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Chieti e dalle autorità locali ed acclamato dalla popolazione, ha ricevuto stamane le autorità. Più tardi ha visitato l'Ospedale, la Camera di Commercio, il bagno pubblico ed altri istituti locali.

Alle 12 ha avuto luogo un banchetto di oltre 200 coperti, offerto in onore del Ministro dal Consiglio Provinciale.

(S) **Chieti**, 7. Il Min. del tesoro on. Tedesco, ha visitato l'ospedale, le Scuole di arti e mestieri, la Biblioteca provinciale e lo Stabilimento balneare municipale.

Alle 13 è intervenuto al banchetto di 200 coperti offerto in suo onore dall'Amministrazione provinciale.

Erano presenti gli on. deputati Berenga, Ciccarone, Masciantonio, Mezzanotte e Riccio, il Prefetto, comm. Marcalis, il cons. della Prefettura, i Presidenti del Cons. e della Deput. provinciale, i consiglieri provinciali, il sindaco di Chieti, rappresentante del fôro, della Camera di Commercio e di altre istituzioni cittadine, dell'Amministrazione finanziaria, del Genio civile, della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il generale comandante la divisione, con altre autorità militari, i sindaci dei capoluoghi dei mandamenti della provincia.

Al levar delle mense, fu data lettura di molti telegrammi primo quello del Pres. del Consiglio on. Luzzatti e dei sindaci.

L'on. Mezzanotte, a nome dei deputati della provincia, il Prefetto, i Pres. del cons. e della Deputazione provinciale comm. Colalè e Nobile, il sindaco di Chieti, il Pres. del Tribunale, ed altri parlarono ponendo in rilievo le benemerenze dell'on. Tedesco come deputato e come Ministro.

Ha risposto a tutti l'on. Tedesco, ringraziando per l'indimenticabile manifestazione ed inneggiando all'Abruzzo. Egli ha dichiarato di astenersi dal fare un discorso politico. Soltanto raccogliendo le allusioni fatte da alcuni oratori si è limitato a ricordate i principali provvedimenti presi dal Ministero Luzzatti.

L'on. Tedesco ha quindi assicurato che prossimamente sarà presentato un disegno per agevolare la concessione di ferrovie all'industria privata, ed ha avvertito che la soddisfazione dei numerosi nuovi bisogni dovrà essere coordinata e subordinata al mantenimento della salda compagine del bilancio, che, con una politica finanziaria prudente e col meraviglioso incremento dell'entrata, potrà restare illeso.

Dichiarò che fra i provvedimenti urgenti primeggiano quelli relativi alla difesa marittima ed allo svolgimento dei varii servizi di opere pubbliche, annunciando la prossima presentazione dei disegni di legge.

Dopo augurii alla prosperità degli Abruzzi, il Ministro ha concluso così:

« I nostri migliori pensieri vadano fiverenti all'augusto e bene amato Sovrano, immagine vivente della Patria, espressione plebiscitaria degli ideali e delle speranze di un popolo che al suo genio ed alla sua storia attinge grande vigore per battere animosamente l'ardue vie del progresso.

Il discorso dell'on. Tedesco fu più volte interrotto da generali applausi e coronato alla fine da un'insistente ovazione. Il brindisi al Re è stato ripetutamente applaudito.

Con unanime applauso fu salutato il telegramma dell'on. Luzzatti.

Domattina l'on. Tedesco, aderendo alle premure di un gruppo di elettori del suo collegio, si recherà a Guardiagrele e dopo domani sarà di ritorno a Roma.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cavalieri del lavoro

Sono stati nominati cavalieri del lavoro:

Beccaria Attilio, industriale metallurgico, Torino.
Bianchi Giovanni Batt. Fabbricante di carta, Padova.
Bonavoglia Pasquale, proprietario di molini; Grumo Appula.
Bottazzi Ettore fabbricante di carrozze - Napoli.
Cappellieri Giuseppe produttore di oli e proprietario di Molini Roccella Jonica.
Chiesa Edoardo, fabbricante di Birra - Varese.
De Risi Nicola, fabbricante di letti - Bari.
De Roberto Francesco agricoltore Montalto Offugo. (Cosenza).
Fossati Rodolfo fabbricante di mobili - Lissone (Milano).
Gibelli Antonio bonificatore di terreni nell'Agro Romano.
Murari Guglielmo industriale - Bari.
Naretto Giovanni Fabbricante in maglierie - Torino.
Nasturzio Silvestro fabbricante di latte stagnate - Genova.
Reina Achille industriale - Milano.
Santini Tullio fabbricante di cappelli (Lastra-Signa Firenze).
Saraceno Giuseppe agricoltore - Spinazzola (Bari).
Spadaccini Luigi fabbricante fili metallici – Sesto S. Giovanni (Milano).
Stanga marchese Idelfonso bonificatore terreni (Grotta d'Adda. (Cremona).
Zaban Alessandro industriale (Bologna).

Ministero Poste e Telegrafi.

Con decreto di giovedì scorso il comm. Durand direttore generale dei telegrafi è stao nominato grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Nave *Calabria* - giunta a Manilla il 6 — *Pisa* partita da S. Stefano e giunta a Gaeta il 6 - *Polcevera* -partita da Porto Torres e rientrata dopo aver toccato l'Asinara il 6.

Per Messina.

Messina, 7. — Il Comizio di oggi riuscì affollato, ma inconcludente.

Malgrado l'insistente invito del Comitato di agitazione per la chiusura generale dei negozi, solo i bottegai del viale San Martino aderirono.

La popolazione intelligente si astenne dal partecipare al Comizio che fu una vera montatura, tanto più inopportuna mentre si avvicina l'epoca della visita dei Ministri come prova evidente dell'interessamento del Governo per Messina.

Il Prefetto con pubblico manifesto invitò i proprietari ad iniziare lo sgombro delle macerie entro venti giorni. Scorso il termine di 90 giorni si procederà allo sgombro di ufficio applicando le valutazioni già concordate dal Genio civile.

Così si vedrà subito quale fu la vera causa che arrestò l'opera di resurrezione della città, e si constaterà che il Governo non vi ebbe mai colpa.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Spagna

Melilla 7 — Alle 9.35 il semaforo annunzia che lo *yacht* reale *Giralda* è in vista.

(S) **Melilla**, 7. — Il Re Alfonso di Spagna è qui giunto stamane a bordo dello *yacht Giralda*.

Nessuno incidente si è verificato.

In Macedonia

(S) **Salonicco**, 7. — Una informazione ufficiale da Giumaja Bale annunzia che una banda bulgara ha sparato sul *blockhaus* turco di Tilkilik, uccidendo un soldato. Dopo un fuoco di fucileria coi soldati della guarnigione la banda è fuggita.

Salonicco, 7. — Nei dintorni di Krania, al confine greco, ebbe luogo un combattimento tra soldati turchi ed una banda d'insorti greci.

I Turchi perdettero un caporale ed un soldato. Le perdite dei Greci non sono note.

A Bichlovitza, in quel di Tibat, si ebbe un conflitto sanguinoso tra Maomettani e Cristiani. Da ambe le parti si ebbero morti e feriti; sono stati inviati forti distaccamenti di truppa per ristabilirvi l'ordine.

(S) **Salonicco**, 7 — Dodici notabili bulgari di Keuprulu sono stati invitati dai rappresentanti del Comitato Unione e progresso e dalle autorità ad una riunione comune per esaminare i mezzi più opportuni per migliorare le relazioni tra Bulgari e Macedoni.

Germania e Russia in Persia.

(S) **Pietroburgo**, 7 — Intervistato, il Ministro degli esteri, Sazonoff, ha detto che le trattative tra Russia e Germania circa una dichiarazione formale sui risultati della conferenza di Potsdam continuano. Il risultato delle trattative sarà pubblicato senza riserva non appena si sia giunti ad una conclusione.

Frattanto Sazonoff nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni da lui fatte appena ritornato da Potsdam.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali hanno da Berlino: Nei circoli ufficiali tedeschi si dichiara apocrifo il testo pubblicato da un giornale inglese dell'accordo russo-tedesco.

Il testo ufficiale non è affatto redatto, come del resto neppure l'accordo è concluso, perchè a Pietroburgo continuano i negoziati sulle questioni, che le informazioni del giornale londinese menzionano solo in parte.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali hanno da Londra:

Si apprende da buona fonte che il Ministro degli esteri di Russia Sazonoff ha fatto all'Inghilterra, come alla Francia, le dichiarazioni più formali e rassicuranti circa l'accordo russo-tedesco negoziato a Potsdam. Tale accordo è esplicitamente relativo agli affari della Persia settentrionale, ove alla Russia interessava ottenere dalla Germania il riconoscimento dei suoi speciali interessi.

La promessa fatta dal Governo russo circa la costruzione di un tronco ferroviario unente la futura rete persiana alla diramazione che partirà da Bagdad e giungerà a Kanikin, non modifica affatto l'attitudine che, d'accordo con gli altri due Governi della triplice *entente*, la Russia intende di conservare circa gli affari della Turchia.

Non si tratta in realtà nè di un accordo generale, come la stampa tedesca parve aver creduto un istante, nè di un accordo relativo all'Asia o anche solo alla Turchia o alla Persia. L'accordo del quale si tratta è un accordo parziale della stessa natura di quello franco-tedesco relativo al Marocco.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Temps* dice che l'accordo russo-tedesco è conforme alle teorie ed alla pratica degli accordi particolari in voga da 10 anni. Gli impegni di ordine generale non son menomati da tali accordi.

Il *Temps* dice che, malgrado che i giornali tedeschi contestino l'autenticità del testo della Nota russa comunicata dall'*Evening Times*, esso ha potuto assicurarsi che il senso generale della Nota stessa non è dubbio.

BRASILE

(S) **Rio Janeiro**, . — Corre voce che alcuni marinai che parteciparono al recente ammutinamento relegati nell'isola das Cobras, sarebbero morti,

Di questa voce, che si è diffusa prima di tutto a New York è impossibile verificare l'esattezza come di altre voci analoghe.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. — Il reddito delle imposte per il dicembre 1910 raggiunge la somma di 330.500.560 fraanchi e presenta, in rapporto alle previsioni del bilancio un maggior gettito di 36.522.476 franchi ed un maggior gettito di 47.040.400 franchi in confronto del dicembre 1909.

Il maggior gettito in rapporto alle previsioni del bilancio durante l'anno 1910 raggiunge la somma di franchi 191.235.066.

(S) **Brest**, 7 — Stamane, mentre la corazzata *Danton* faceva alcune prove, quattro canapi d'acciaio e due catene si sono spezzati. La corazzata ha toccato il fondo con la prua nella *rivière* de Penfold. Sarà rimessa a galla stasera.

(S) **Brest**, 7. — Io tentativo di riporre a galla la corazzata *Danton* è cominciato alle 7 di questa sera. L'operazione presenta qualche difficoltà poichè la marea raggiungerà stasera soltanto metri 6,10 di altezza invece che 6,40 come stamane.

Secondo le ultime constatazioni la *Danton* poggia su di un fondo di scogli di argilla per un terzo della sua lunghezza.

PORTOGALLO

(S) **Parigi**, 7. — Si ha da Lisbona in data 4 corr. Il decreto legge sulle Congregazioni contiene:

L'uso degli abiti religiosi di qualunque foggia è proibito agli individui menzionati negli articoli precedenti (membri delle Congregazioni religiose). Coloro che violeranno la disposizione di questo articolo dovranno essere arrestati dalla autorità e potranno pure esserlo, accolti in flagrante delitto da ogni cittadino.

(S) **Lisbona**, 7. — Stamane alcuni individui sono penetrati nella chiesa italiana di Loreto ed hanno spezzato qualche oggetto sull'altare maggiore. La polizia e l'autorità hanno aperto una inchiesta.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 7 — Il Presidente Taft cerca di conoscere l'opinione dei membri della Commissione degli esteri del Senato circa la soppressione delle clausole restrittive del trattato di arbitrato anglo-americano. Se l'opinione del Senato fosse favorevole, Taft inizierebbe subito trattative in proposito con la Gran Bretagna.

***

(S) **New-York** 7 — Durante la settimana le importazioni si sono elevate a 18.310.000 dollari. Le importazioni di argento sono state di 215.000 dollari, quelle di oro di 733.000 dollari. Le esportazioni di argento si sono elevate a 881.000 dollari.

(S) **New York**, 7. — Il *Carnegie Trust*, di cui il capitale è di un milione e mezzo di dollari ed i cui depositi ammontano a 10 milioni di dollari, è stato chiuso conformemente all'ordine del sopraintendente delle banche. Questo istituto era stato seriamente scosso in seguito al panico finanziario del 1907 e non si era più risollevato completamente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 7. La statistica del *Board of Trade* per l'esercizio 1910 dà le seguenti indicazioni:

Le importazioni ascesero a 668.940.173 sterline presentando così un aumento di 53.935.216 sterline in confronto del 1909. Le esportazioni ascesero a 534.365.915 sterline con un aumento di 64.840.749 sterline in confronto del 1909; queste cifre non erano mai state raggiunte.

(S) **Londra**, 7. La polizia ha arrestato stasera due pregiudicati, Fritz Svaars e Fogel. La polizia dichiara che non sono anarchici.

Gli anarchici politici del quartiere di Soho e di East End dichiarano di non aver avuto nessun rapporto con le bande di Houndstitch e di Sidney Street che sono bande di pericolosi delinquenti.

Gli anarchici hanno espresso alla polizia il loro rammarico per i recenti incidenti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. — Un telegramma ufficiale da Malaga annuncia che, appena entrato il Re nel Palazzo del Governatore civile, si è udita una detonazione causata dalla caduta di una rivoltella appartenente ad un borghese.

Tra la folla si è prodotto un leggiero panico, ma la calma si è ristabilita prontamente, non avendo l'incidente alcuna importanza. Due persone sono rimaste ferite, una alla caviglia e l'altra al tallone.

La rivoltella era chiusa in un astuccio.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 7. — Tredici delinquenti, e tra questi gli anarchici Planas Virella, e Solano Regis, autori dell'attentato contro gli ex Presidenti della Repubblica Quintero e Figueroa Alcorta, sono evasi ieri nella prigione nella quale si trovavano rinchiusi, scavando un tunnel sotto un muraglione.

Varie sentinelle complici di questa fuga sono state arrestate.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 7. — Si annunzia che i detentori russi ed esteri delle obbligazioni del prestito emesso nel 1905 hanno usato soltanto in piccolissimo numero del diritto che essi avevano fino al 1 gennaio 1911 di farsi rimborsare il capitale delle loro obbligazioni.

Le domande di rimborso raggiungono appena la somma di 604.446 rubli sopra un capitale totale di 231.550.000 rubli. I giornali rilevano che tali risultati sono assai favorevoli.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Proveniente dal Plata e dal Brasile, è giunto ed è ripartito Las Palmas per Barcellona e Genova, il piroscafo *Argentina*.

Lloyd italiano. — Il *Virginia* proveniente da Genova, ha proseguito giovedì mattina da Barcellona per S. Vincenzo, Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

La Veloce. — E' partito mercoledì da Buenos Aires, per Santos, las Palmas, Barcellona e Genova, il piroscafo Brasile.

Societa' nazionale. — Proveniente da Livorno e Genova, è giunto giovedì mattina a Napoli il *Memfi*, ed ha proseguito alle 17 per Messina, Catania, Alessandria e scali della Soria.

Lloid italiano — Il *Mendoza* proveniente da Newyork, ha proseguito venerdì da Gibilterra per Napoli e Genova.

La Veloce — *L'Europa* ha proseguito venerdì mattina da Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale per lunedì 9 gennaio L. 100.51.

Dal 9 al 15 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ESTERE

Parigi, 7 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	97 85	— —
» 3 % perp.	97 57 97 60	97 60	97 57
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 50	93 50	93 40
spagnuola	94 22	94 15	94 05
russa nuova	104 85	104 85	104 75
portoghese	65 10	64 95	64 90
ungherese	— —	95 70	95 70
Egiziano 0/0	— —	102 10	102 50
Banca di Parigi	1821 —	1843 —	1842 —
Banca Ottomana	— —	698 —	691 —
Credito Fondiario	— —	815 —	— —
Azioni Suez	— —	5460 —	5420 —
Lotti Turchi	— —	221 25	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	677 —	682 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 29	25 29
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 gennaio	6	7
Cred. aus.	678 75	678 50
Rend. oro	117 10	117 10
» carta	93 80	93 25
Ungh. 4 %	91 95	91 85
» 3 ½	81 35	81 25
Union. Bk.	641 —	640 —
C. Londra	24 02	24 03
Lire ital.	94 80	94 80

Londra, 7 gennaio	7 chiusura	7 apertura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	101 [illegible]	101 [illegible]
Turca	93 [illegible]	92 [illegible]
Russo 3 ½	— —	77 [illegible]
Spagna	91 [illegible]	91 [illegible]
Giappon.	92 —	92 —
Egiziano	100 [illegible]	100 [illegible]
Argento	25 [illegible]	25 [illegible]

Vers. dalla Banca d'Ingh, st. 116.000. Rit. 50.000

Berlino, 7 gennaio	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	72 25
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. it.	180 —	180 —
Az. Merid.	139 87	138 87
» Mediter.	82 75	— —
Rublo	216 20	216 25
Camb. ital.	— —	80 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 7, ore 24

Francese 3 %	97.58	Metropolitain	—
Exterieur	95.15	Rio Tinto	1779—
Russo 5 %	105.85	Thomson	—
Turco	93.60	De Beers	462.—
Bresil	101.90	Goldfields	143.75
Banque de Paris	—	East Rand	131.50
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	269.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Pa-.

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXI

— Sì, sì, c'incarichiamo noi di tutto, anche di condurre costui in carcere ; Lei può andarsene, disse Chantenay impazientito. Andato via l'agente, Paolo ritornò al suo interrogatorio.

— Ancora una volta, dov'è la signorina Simonet? domandò con tono tanto violento da far dar indietro Lesage.

— Non so. Ieri sera ha dormito al ricovero di notte, e non so altro.

— Può ritrovarla?

— Forse, ma per quest i mi ci vuole la mia libertà.

— Lei si fa beffe di noi. Il signor Latourasse qui presente e il signor Aubert prenderanno una carrozza e insieme faranno i passi necessari per ritrovare la signorina. Tenga bene a mente che se la signorina sarà ritrovata mercè sua, lei riceverà in compenso più brillanti di quanti ne ha portati via la Rousseau.

Giuseppe sbarrò tanto d'occhi.

— Se ci tradisce, se mente, se questa sera la signorina non è al riparo dalle persecuzioni di sua sorella, lei non avrà a che fare con la giustizia ma con noi, e stia certo che non ci guadagnerà

Paolo così parlando aveva un'aria tanto terribile, che Giuseppe fremendo, rispose:

— Ascolti, farò ciò che potrò, e se la signorina non è morta, credo poterle accertare che le sarà resa prima di stasera. Sono le sei e un quarto. Mi basteranno due ore per sapere in quale quartiere di Parigi si trovi. Se vorrà venire qui alle dieci, ve la condurrò. Egli parlava con tale certezza che Chantenay ebbe fiducia.

— Ma siamo intesi, se prima delle dieci gliela conduco, avrò la mia parte dei carbonchi?

— Sì, sì, siamo intesi: ma guai a lei se c,inganna.

— Bah! non perdiamo tempo. Signori sono ai loro ordini.

Latourasse e Aubert uscirono insieme al sorprendente avanzo di galera. Essendo salito in carrozza con loro, Giuseppe si recò dapprima da Thibeaulou, al quale si guardò bene al dire quanto gli era accaduto, per timore che l'agente avvertisse la Rousseau.

Appena i due testimoni e il vecchio malfattore furono andati, Samy rivolgendosi a Chantenay, si lamentò che lasciassero una certa libertà a Lesage.

— Pensi dunque, che non ho che questa carta in mano per stabilire la colpabilità della Bierry e se il briccone ci scivolasse fra le mani, sarei fritto.

— Non si dia pensiero, Latourasse è un ragazzo che non abbandonerà il suo uomo.

— Dio l'ascolti!

— Ma che fortuna, che si sia ricordata il suo nome con tanta prontezza!

— L'ho cercato per quarant'anni; non è quindi da stupire se il suo nome mi ha fatto scattare.

— E non è stata una fortuna l'errore in cui è caduto?

Per pensare al misfatto più recente, ha dato dentro nel tranello che non gli avevamo teso.

— Che fortuna! Purchè non mi perdano il mio Lesage, soggiunse Sérillan. sarò felice della piega che hanno preso le cose. E so che una persona, per non dire due, sarà felice quanto lei di ritrovare la signorina.

— Chi domandò Chantenay.

— La signorina Quinsac, la mia nipotina rispose il vecchio.

Paolo non vi pensava più. Da più di quaranta otto ore il suo pensiero non era stato distolto da Giovanna, che dal momento in cui aveva constatata la sparizione del manoscritto fino a quello in cui il vecchio servo faceva delle confessioni.

— E' vero, disse la signorina Antonietta credo si sai pentita di aver trattato l'amica, se non con durezza, con poca buona grazia; ma mi dica, e mi scusi di non averla interrogata prima, come sta Quinsac?

— Bene, quasi benissimo, rispose Samy con trasporto.

— Non l'ho più veduta dopo il duello. Ella rimasta tutto il tempo da suo figlio?

— Sì, amico mio, replicò il vecchio premendo le mani del ferito, sì ho avuto la gioia di curare io stesso mio figlio, di fasciargli la ferita.

— Ha detto il suo nome?

— Senza esitare. Due minuti dopo il mio ingresso in casa, avevo palesato tutto alla signora de Lude.

— Benissimo, e come è stata accolta la sua rivelazione?

— Ecco: Antonietta, sua nonna ed io non avevamo che un pensiero, un'angoscia e ciascuno di noi si è adoperato a curare il ferito. Pel momento non c'era da far altro. Mentre facevamo il nostro dovere abbiamo imparato a conoscerci. La signora de Lude è una degna donna e Antonietta è un angelo.

— Questo lo so, e glielo ho anche scritto.

— Mi hanno trattato da avo, e da uomo onesto. Non può credere quanto sarei stato felice se Giacomo non avesse corso pericolo di morire.

— Ed è salvo?

— Spero.

— L'ha riconosciuto?

— Sì, e siccome facevo conto di ritirarmi, egli mi ha pregato di rimanere vicino a lui.

Nella vita degli uomini, continuò il vecchio, vi sono dei momenti supremi, in cui gli avvenimenti si accumulano per decidere sia della loro felicità, sia della loro sventura. Quarant'anni fa tutto mi si volse contro ed io bevetti fino alla feccia, il calice amaro. Ma da un mese, dall'accidente di via Richelieu, che mi ha fruttato la sua amicizia fino a questo duello che mi ha fatto soffrir tanto, tutto pare essere stato diretto dalla Provvidenza per restituirmi una famiglia insieme alla felicità degli ultimi anni miei.

Chantenay porse la mano al vecchio dicendo:

— Sicchè lei mi considera come una delle molle di cui il cielo si è servito per metter fine ai suoi mali?

— Senza dubbio.

— Lasci che le dica allora, che sono l'uomo più felice del mondo. Ma lei è inquieto, tormentato. Avrebbe qualche nuova seccatura? Non è certo il timore di non veder più Lesage che l'affligge?

No.

— Che cosa è mai? parli francamente.

— Scusi la mia debolezza, vorrei tornare da mio figlio; e non vorrei lasciarla sola.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 16
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				18.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	14.25	18.15	21.5	23.45		
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.29	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*	18.25			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30	16.20	19.10	23.52	
Ancona-Foligno	0.12*	10.25	13.10	14.35	20.10	23.30	
Milano-Firenze	6.50	9.—	13.10	18.50	22.50		
Tivoli-Avezzano	0.3	9.15	9.35	15.40	20.—		
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35*		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	10.33	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE
MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14.05 - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,21 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 18,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI
FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.58	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.39		14.35	17.51	18.40f	
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.34	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.38
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.40

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese*, v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 1/2.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle dicinssette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due otre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

Appartamenti affittansi anche a pensione signorile e distinta. Via Tritone 46, esposizione mezzogiorno, due scale, ascensore. 1163

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti, Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 889

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1146

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1149

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir: 1160

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata invano Ahimè !.. ho perduto il coraggio, la volontà della lotta. Mi sento vinto. In tanta desolazione invoco ancora un colloquio che oramai urge. Sabato e ogni occupatissimo non potrei cercarti. Se hai della bontà non negherai ancora grazia invocata. A. 1163

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth